



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Consiglio federale svizzero

23 giugno 2021

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

Indice

Executive Summary	4
1 Introduzione	5
2 Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile	6
3 Linee guida per la politica federale	7
4 Ambiti tematici prioritari	8
4.1 Consumo e produzione sostenibili	9
4.1.1 Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili	10
4.1.2 Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali	11
4.1.3 Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero	14
4.1.4 Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero	16
4.2 Clima, energia e biodiversità	17
4.2.1 Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici	18
4.2.2 Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili	20
4.2.3 Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità	22
4.3 Pari opportunità e coesione sociale	24
4.3.1 Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo	25
4.3.2 Garantire la coesione sociale	28
4.3.3 Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo	31
5 Motori per lo sviluppo sostenibile	33
5.1 Contributo della società civile	33
5.2 Contributo dell'economia	34
5.3 Sostenibilità nel mercato finanziario	35
5.4 Formazione, ricerca e innovazione	36
6 La Confederazione come esempio da seguire	37
6.1 La Confederazione come acquirente	37
6.2 La Confederazione come proprietario di unità autonome	38
6.3 La Confederazione come investitore	38
6.4 La Confederazione come datore di lavoro	38
6.5 La Confederazione come consumatore di risorse naturali	38
7 Collaborazione e partenariati per la realizzazione della Strategia	39
7.1 Organizzazione all'interno dell'Amministrazione federale	39
7.2 Collaborazione con i Cantoni e i Comuni	40
7.3 Collaborazione con la società civile, l'economia e la scienza	41
7.4 Comunicazione	41
8 Ciclo politico, monitoraggio e rapporti periodici	41
8.1 Ciclo politico per l'attuazione dell'Agenda 2030 e lo sviluppo della SSS 2030	41

8.2	Monitoraggio dello sviluppo sostenibile.....	42
8.3	Rapporti periodici e meccanismo internazionale di verifica	43
Allegati	44
	Allegato 1 – I 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile	44
	Allegato 2 – Struttura della SSS 2030.....	46
	Allegato 3 – Panoramica degli indicatori del sistema di monitoraggio MONET 2030 per i 39 obiettivi della SSS 2030	48

Executive Summary

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030) rappresenta il quadro di riferimento di cui la comunità internazionale si è dotata per rispondere alle grandi sfide del nostro pianeta. Tutti gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati sul piano politico ad attuare l'Agenda 2030 a livello nazionale e internazionale, e a raggiungere entro il 2030 tutti i 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile in essa contenuti.

Il Consiglio federale si assume questo impegno sia sul piano nazionale che internazionale e adempie alle proprie responsabilità nei confronti delle generazioni attuali e future. Con la presente Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, illustra come intende realizzare tutto ciò nel corso dei prossimi dieci anni.

Gravi crisi come le pandemie, i pesanti effetti del cambiamento climatico, le catastrofi, i conflitti e le depressioni economiche hanno messo in evidenza l'interdipendenza tra le diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile, ricordando a tutti come le condizioni quadro dell'agire di ogni individuo siano suscettibili di rapidi cambiamenti. Tali crisi ribadiscono la necessità di un approccio globale e sistemico che tenga conto in egual misura, in modo equilibrato e integrato della solidarietà sociale, della capacità economica e della responsabilità ecologica. Occorre inoltre rafforzare ulteriormente la resilienza, ossia la capacità di prevedere il prima possibile i fattori di perturbazione, di scongiurarli, di adattarvisi, di superarli e di riprendersi da essi.

Nei prossimi dieci anni tutti dovranno intraprendere grandi sforzi per provare che un mondo sostenibile e solidale è possibile, in sintonia con le basi naturali della vita, e all'insegna della prosperità, della pace e della partnership.

Linee guida per la politica federale

Le linee guida per la politica federale e gli obiettivi concreti per uno sviluppo sostenibile vengono messi in pratica in tutti i settori politici della Confederazione. La gestione trasparente dei conflitti tra gli obiettivi delle diverse politiche ai fini di una coerenza politica per uno sviluppo sostenibile, riveste particolare importanza.

Ambiti tematici prioritari con obiettivi e orientamenti strategici

La Svizzera attribuisce grande importanza all'attuazione dell'Agenda 2030 nel suo complesso e per quanto riguarda alcuni obiettivi è già a buon punto. Ad esempio, dispone di un sistema educativo di eccellente qualità e di una buona assistenza sanitaria. Tuttavia, in determinati settori in cui, a livello federale, sussiste una particolare necessità di intervento e coordinamento tra i diversi settori politici, sono necessari sforzi supplementari. Per questi ambiti tematici, il Consiglio federale ha fissato nella presente strategia una serie di obiettivi per la Svizzera tratti dall'Agenda 2030 e orientamenti strategici di politica interna ed estera per la politica federale.

1. Consumo e produzione sostenibili: promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili; garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali; accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero; rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero.
2. Clima, energia e biodiversità: ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici; ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili; conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità.
3. Pari opportunità e coesione sociale: incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo; garantire la coesione sociale; garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo.

I motori dello sviluppo sostenibile

La società civile, l'economia, il mercato finanziario nonché la formazione, la ricerca e l'innovazione hanno tutti un ruolo di primo piano nel portare avanti il raggiungimento degli obiettivi prioritari. La Confederazione crea in tal senso un contesto favorevole, contribuendo così al rafforzamento della piazza economica svizzera.

Monitoraggio e rapporti periodici

Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, il Consiglio federale ne esamina regolarmente lo stato di attuazione – sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo – e riferisce sui progressi in un rapporto. Da questo ricava l'ulteriore fabbisogno di intervento e apporta le modifiche conseguenti.

Misure per la realizzazione

Tutti gli Uffici federali sono invitati a contribuire, nel quadro delle proprie competenze, alla realizzazione dell'Agenda 2030 e della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030. Molti piani d'azione, strategie e misure in tutti gli ambiti politici, stabiliti nel quadro dei relativi processi decisionali regolari, giocano a livello federale un ruolo fondamentale nell'attuazione dell'Agenda 2030. Inoltre il Consiglio federale adotta in ogni legislatura un piano d'azione relativo alla Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 con nuove misure selezionate tese a concretizzare gli obiettivi e gli orientamenti strategici negli ambiti in cui permangono delle lacune.

1 Introduzione

Lo sviluppo sostenibile è sancito nella Costituzione federale in quanto scopo dello Stato (art. 2 e 73 Cost.). Dal 1997 il Consiglio federale stabilisce la propria politica di sostenibilità attraverso la propria Strategia per uno sviluppo sostenibile (SSS). Persegue così l'obiettivo di tenere conto in modo equilibrato dei diversi interessi dell'economia, della società e dell'ambiente in tutti gli ambiti politici e mira a una politica coerente per lo sviluppo sostenibile a livello federale.

La definizione di sviluppo sostenibile del Consiglio federale è la seguente: uno sviluppo sostenibile consente di soddisfare le esigenze fondamentali di tutti e garantisce una buona qualità di vita nel mondo, oggi e in futuro. Esso tiene conto in egual misura, in modo equilibrato e integrato delle tre dimensioni – responsabilità ecologica, solidarietà sociale e capacità economica – e prende in considerazione la capacità di sopportazione degli ecosistemi globali. Con i suoi principi di base e i 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) rappresenta, in tale ambito, il quadro di riferimento.

Il Consiglio federale, nell'ambito di tutte le sue politiche interne ed estere, attribuisce grande importanza all'attuazione dell'Agenda 2030: con la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, conferma il suo impegno per il raggiungimento dei 17 obiettivi globali di sostenibilità. In tale ottica, ridefinisce la propria strategia su un orizzonte temporale fino al 2030. La Svizzera attua l'Agenda 2030 nel suo complesso, tenendo conto del fatto che tutti i 17 obiettivi globali hanno la medesima rilevanza ai fini dello sviluppo sostenibile. Fissando tre ambiti tematici prioritari (Consumo e produzione sostenibili; Clima, energia e biodiversità; Pari opportunità e coesione sociale), il Consiglio federale intensifica i suoi sforzi tesi alla realizzazione dell'Agenda 2030 nei settori in cui – dal suo punto di vista – sussiste per la Svizzera la maggiore necessità di intervento e di coordinamento tra i diversi ambiti politici per quanto riguarda la politica interna ed estera.

La SSS 2030 è principalmente uno strumento di coordinamento tra gli ambiti politici e mira essenzialmente a organizzare le numerose attività settoriali della Confederazione allo sviluppo sostenibile. Si tratta di una strategia trasversale in cui sono formulate le linee guida per la politica

federale e stabiliti gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 nonché gli orientamenti strategici con i corrispondenti ambiti tematici politici prioritari. Essa rende così possibili futuri approcci per affrontare i conflitti sugli obiettivi dell'azione statale in un'ottica di sviluppo sostenibile, si basa su strategie e misure esistenti e, in quanto strategia direttrice, ha il compito di sviluppare ulteriormente le politiche di settore in una prospettiva di sostenibilità. La SSS 2030 vale in primo luogo per la politica federale e pertanto stabilisce obiettivi che rientrano nella sfera di competenze della Confederazione. Tuttavia il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 è compito dell'intera società e richiede la partecipazione di tutti gli attori nell'ambito delle proprie competenze. Il Consiglio federale, pertanto, invita i Cantoni e i Comuni, la società civile, l'economia, il mondo scientifico e la popolazione a condividere gli obiettivi di questa strategia e, attraverso i loro contributi, a impegnarsi insieme alla Confederazione a favore della realizzazione degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile.

La resilienza, ossia la capacità di prevedere il prima possibile i fattori di perturbazione, di scongiurarli, di adattarvisi, di superarli e di riprendersi da essi, è un aspetto importante per lo sviluppo sostenibile. A tal proposito, la svolta digitale, con le sue opportunità e i suoi rischi, riveste un ruolo rilevante. Nel contesto dei rischi cumulati nei settori natura, tecnologia e società, una considerazione equilibrata delle dimensioni sociale, economica ed ecologica assume un'importanza sempre più determinante. Il superamento di tali sfide globali in un mondo sempre più interconnesso e digitalizzato presuppone anche una cooperazione internazionale sul piano della politica, dell'economia, della società civile e della scienza.

All'inizio di ogni legislatura, nel quadro del messaggio sul programma di legislatura e sulla base di una valutazione intermedia, il Consiglio federale adotta un piano d'azione della durata di una legislatura. Ogni quattro anni assegna un mandato per fare il punto sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030 da parte della Svizzera ed elabora un rapporto di valutazione nazionale destinato al popolo svizzero che viene inoltre presentato all'ONU nel quadro del meccanismo di verifica volontario (il prossimo nel 2022).

Il piano d'azione 2021–2023 concretizza la SSS 2030 attraverso nuove misure selezionate a livello federale che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e degli orientamenti strategici della SSS 2030. Nella maggior parte degli ambiti politici della Confederazione esistono già numerosi strumenti e strategie, soltanto approvati o in fase di attuazione, che concorrono all'attuazione dell'Agenda 2030. Questi sono integrati in modo mirato attraverso le ulteriori misure del piano d'azione nei settori in cui permangono delle lacune o in cui è necessaria una maggiore collaborazione intersettoriale. Pertanto il piano d'azione contiene soltanto misure che non sono già incluse in altri strumenti o strategie.

2 Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile

Nel settembre 2015 i capi di Stato e di Governo di tutti gli Stati membri dell'ONU hanno adottato l'Agenda 2030.¹ La comunità internazionale ha così creato un quadro di orientamento globale comune per lo sviluppo sostenibile. Adottando l'Agenda 2030 come riferimento per le loro strategie, le loro politiche e i loro processi nazionali, tutti gli Stati si sono dichiarati disposti a raggiungere insieme gli obiettivi in ambito di sviluppo sostenibile entro il 2030, e a fornire un contributo adeguato alla loro attuazione sia a livello nazionale che internazionale.

L'Agenda 2030 stabilisce 17 obiettivi sostenibili globali (Sustainable Development Goals, SDG) e 169 sotto-obiettivi (Targets) da attuare globalmente (→ Allegato 1). Si tratta di un programma d'azione complesso e ambizioso, che presuppone cambiamenti graduali e, in parte, profonde trasformazioni.

Nell'ambito dei negoziati internazionali la Svizzera ha concorso in maniera determinante all'elaborazione dell'Agenda 2030. Adottando l'Agenda 2030, la Confederazione, insieme a tutti gli altri Stati, ha rafforzato la propria volontà di raggiungere gli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile entro il 2030. Pur non essendo vincolante dal punto di vista del diritto internazionale, l'Agenda 2030

rappresenta un importante quadro di orientamento per il Consiglio federale, il quale ha assunto l'impegno politico di attuarla globalmente in Svizzera e nell'ambito delle proprie attività all'estero, fornire un adeguato contributo al raggiungimento degli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile e mettere a disposizione o richiedere i mezzi finanziari necessari.

Nel settembre 2019 è stato presentato all'Assemblea generale dell'ONU il Global Sustainable Development Report (GSDR).² Il rapporto è stato redatto da un gruppo di esperti scientifici su mandato della comunità internazionale e fornisce un bilancio internazionale sui primi quattro anni di attuazione dell'Agenda 2030. Secondo il GSDR, attualmente la comunità internazionale non è ancora sulla buona strada per raggiungere tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. I progressi ottenuti negli ultimi decenni rischiano nuovamente di essere vanificati alla luce delle crescenti disuguaglianze globali e del degrado ambientale potenzialmente irreversibile. Per una vera svolta sono necessari profondi cambiamenti nella definizione delle politiche settoriali. Particolarmente importanti in questo ambito sono i legami tra i singoli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile e la relativa gestione dei conflitti. Le informazioni del GSDR costituiscono un fondamento importante per le altre attività della Svizzera e sono così confluite nell'elaborazione della presente Strategia. Ulteriori importanti conclusioni possono essere tratte dalle ricerche scientifiche svizzere sulla sostenibilità.³

3 Linee guida per la politica federale

Il raggiungimento degli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile richiede sforzi comuni in tutte le politiche settoriali e, in parte, adeguamenti fondamentali. Il Consiglio federale definisce le seguenti linee guida quali criteri di riferimento per l'attuazione nazionale e internazionale.

- **Assumere congiuntamente la responsabilità:** lo sviluppo sostenibile è una sfida per tutti i settori della società. In tale ambito vanno applicati i principi di prevenzione, causalità e responsabilità. Per garantire sul lungo periodo un sistema ecologico, sociale ed economico globalmente sostenibile occorre un senso di responsabilità comune e solidale, riservando particolare attenzione, in tutti i settori politici, alle esigenze delle generazioni future e al principio dell'Agenda 2030 di «non lasciare indietro nessuno».
- **Considerare in maniera equilibrata le dimensioni dello sviluppo sostenibile:** lo sviluppo sostenibile tiene conto in egual misura, in modo equilibrato e integrato delle tre dimensioni fondamentali – capacità economica, solidarietà sociale e responsabilità ecologica – e delle loro reciproche influenze. Al riguardo meritano particolare attenzione la presa in considerazione della capacità di sopportazione degli ecosistemi globali, il soddisfacimento delle esigenze fondamentali e l'equa ripartizione all'interno delle e fra le generazioni. Per affrontare in modo efficace le sfide di lungo termine, perciò, si rende necessario un approccio olistico.
- **Integrare lo sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali:** per il Consiglio federale lo sviluppo sostenibile costituisce una linea guida trasversale. Non è perciò da intendersi come un compito politico circoscritto che si aggiunge agli altri, quanto piuttosto come parte integrante e orientata al futuro di tutte le politiche settoriali. Gli Uffici federali vengono esortati, nel limite delle loro competenze, ad attuare i principi e gli obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 e nella Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, e a integrarli nei loro processi correnti di pianificazione, di gestione del budget e di definizione degli indirizzi politici.
- **Incrementare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile:** la coerenza delle politiche viene perseguita a tutti i livelli dello Stato nonché tra politiche settoriali e tra obiettivi di politica interna ed esterna, e in ambito di ripercussioni transfrontaliere, comprese quelle relative ai Paesi in via di sviluppo. Per consentire un coordinamento e un'ottimizzazione dell'azione statale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, le decisioni politiche devono basarsi su proposte le cui ripercussioni sociali, economiche e ambientali siano state valutate per

tempo. Nell'ambito delle decisioni politiche, la ponderazione degli interessi viene effettuata e motivata in modo trasparente. Nel quadro di quest'ultima, inoltre, vengono identificati e comunicati eventuali conflitti tra i diversi obiettivi a livello di contenuti ed effetti secondari negativi. Infine, vengono ulteriormente sfruttate potenziali sinergie con altre politiche.

- **Realizzare lo sviluppo sostenibile attraverso partenariati:** molte sfide possono essere affrontate solo mediante la stretta collaborazione fra i tre livelli dello Stato (→ 7.2) e attraverso la partecipazione di tutti gli attori della società civile (→ 7.3). Il Consiglio federale riconosce il valore dei contributi indispensabili offerti da tutti i principali attori statali e non statali ai fini di uno sviluppo sostenibile e dell'attuazione dell'Agenda 2030; conduce un dialogo aperto con loro e li include nel modo più partecipativo possibile nei processi decisionali, di attuazione e di rendicontazione. Ove possibile, si fa leva sugli strumenti di coordinamento esistenti. Per sfruttare una dinamica che coinvolga tutta la società, vengono mobilitati nuovi partner e rafforzati ulteriormente i partenariati esistenti.

4 Ambiti tematici prioritari

La SSS 2030 pone l'accento su quegli ambiti tematici in cui, a livello federale, sussiste una particolare esigenza in ambito di intervento e coordinamento tra i diversi settori politici. Essa si concentra esclusivamente sui temi previsti dall'Agenda 2030 e definisce i tre ambiti tematici principali – «consumo e produzione sostenibili», «clima, energia e biodiversità» e «pari opportunità e coesione sociale» – in quanto prioritari per l'attuazione, da parte della Svizzera, dell'Agenda 2030. Tali ambiti tematici prioritari sono stati stabiliti sulla base dell'analisi realizzata nel 2018⁴, nell'ambito della quale sono stati esaminati tutti gli obiettivi e i sotto-obiettivi dell'Agenda 2030 ed è stato comunicato il grado di raggiungimento degli obiettivi per la Svizzera. Il primo rapporto nazionale globale della Svizzera sullo stato di realizzazione dell'Agenda 2030⁵, presentato all'ONU nel 2018, si basava su tale analisi.

I tre ambiti tematici prioritari sono strettamente legati l'uno all'altro e interdipendenti. Le sfide in campo ambientale descritte nel presente capitolo, infatti, non possono essere affrontate e superate senza tenere conto delle loro conseguenze economiche o sociali. La gestione delle sfide economiche deve integrare le ripercussioni ambientali e sociali a livello nazionale e internazionale, e viceversa. Questi tre ambiti tematici, che si influenzano a vicenda, ribadiscono quanto sia importante trovare il necessario equilibrio tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, le quali rappresentano il filo conduttore degli obiettivi strategici fissati in questo capitolo.

Ai fini dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale, per ogni ambito tematico prioritario vengono individuate le sfide per il 2030 – suddivise in sotto-temi – e stabiliti gli obiettivi di politica interna e gli orientamenti strategici per la politica federale. Ogni obiettivo si basa su un sotto-obiettivo dell'Agenda 2030⁶ adeguato alla realtà nazionale svizzera e di regola ha come orizzonte temporale il 2030. Le cifre poste tra parentesi alla fine di ogni obiettivo rimandano al numero del rispettivo sotto-obiettivo dell'Agenda 2030. A livello internazionale fondamentalmente la Svizzera si impegna per i relativi sotto-obiettivi, come stabilito nell'Agenda 2030. Gli orientamenti strategici si focalizzano su opzioni di intervento di politica interna ed estera e tengono in considerazione le ripercussioni positive e negative sugli altri Paesi e sulle loro opportunità, nell'ottica del raggiungimento dei propri obiettivi per uno sviluppo sostenibile.⁷

Nella presente strategia non vengono indicate misure specifiche. Da una parte, esse vengono stabilite nel quadro dei regolari processi decisionali nei rispettivi ambiti politici. Dall'altra, il Consiglio federale adotta in ogni legislatura un piano d'azione relativo alla Strategia con misure complementari tese alla concretizzazione degli obiettivi e degli orientamenti strategici.

4.1 Consumo e produzione sostenibili



La popolazione mondiale consuma più risorse di quante gli ecosistemi del pianeta riescano a rigenerarne; la Svizzera consuma una quota pro capite superiore alla media mondiale. Affinché la società e l'economia possano svilupparsi senza superare le capacità rigenerative del pianeta, occorre adottare modelli di consumo e produzione sostenibili. In tale contesto la Svizzera è confrontata, in particolare, con le seguenti sfide:

- *Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili*: i consumi della popolazione svizzera devono diventare più sostenibili. Il consumo di risorse naturali non deve eccedere il tasso di rigenerazione degli ecosistemi. L'impatto sociale ed ecologico negativo di prodotti e prestazioni lungo tutto il loro ciclo di vita viene ridotto. (→ 4.1.1)
- *Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali*: la prosperità e il benessere della popolazione svizzera devono essere garantiti senza utilizzare in modo eccessivo le risorse naturali. A tale fine occorre, tra le altre cose, svincolare la crescita economica dall'utilizzo delle risorse nonché condizioni quadro competitive per un'economia innovativa e orientata al futuro. È necessario improntare la produzione a un utilizzo più efficiente e rispettoso delle risorse. (→ 4.1.2)
- *Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero*: i sistemi alimentari devono essere resi più sostenibili nella misura in cui promuovono la sicurezza alimentare e contribuiscono a un'alimentazione sana e sostenibile, senza superare la capacità di sopportazione degli ecosistemi globali e locali, mantengono elevate e, ove necessario, migliorano la compatibilità sociale e le basi economiche dei principali attori interessati. (→ 4.1.3)
- *Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero*: le aziende con sede e/o attive in Svizzera devono assumersi la responsabilità quanto all'impatto sociale e ambientale delle loro attività lungo la catena di creazione del valore, in conformità agli standard internazionali in Svizzera e all'estero. (→ 4.1.4)

Di rilevante importanza è la gestione trasparente dei conflitti tra gli obiettivi. In questo ambito tematico prioritario ciò riguarda, tra l'altro, i rapporti tra impatto ambientale, crescita economica, direttive ecologiche e sociali, margine di manovra delle aziende, società dei consumi, sfruttamento delle risorse e produzione nonché tra settore agricolo e agroalimentare e protezione e conservazione delle basi vitali naturali.

4.1.1 Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili

Dalla metà degli anni Novanta i consumi svizzeri sono aumentati del doppio rispetto alla crescita demografica.⁸ Ogni anno, inoltre, in Svizzera vengono prodotte da 80 a 90 milioni di tonnellate di rifiuti nelle diverse fasi di produzione, imballaggio, distribuzione, trasporto e consumo dei prodotti.⁹ L'impatto ambientale negativo della produzione e dei consumi non è ancora tenuto sufficientemente in considerazione nei prezzi dei beni e dei servizi a causa delle carenze del mercato e della mancanza di un coordinamento internazionale. Tutto ciò comporta uno sfruttamento eccessivo delle risorse naturali.

Una quota crescente dei beni consumati in Svizzera viene prodotta all'estero oppure realizzata con materie prime o prodotti intermedi importati.¹⁰ Le misure adottate in Svizzera, perciò, rappresentano solo una parte della soluzione. Altrettanto importante al fine di ridurre l'impronta ecologica e sociale della Svizzera all'estero è la promozione di catene di fornitura sostenibili e trasparenti. Tra le sfide occorre menzionare la trasformazione globale dei sistemi di produzione orientati verso una maggiore sostenibilità, la promozione della trasparenza dei costi, la tracciabilità, l'applicazione del principio della «verità dei costi» e il rispetto di standard sociali e ambientali a tutti i livelli della catena di creazione del valore. Contemporaneamente, filiere di produzione e di commercializzazione più corte e diversificate si rivelano estremamente utili nell'ambito delle crisi globali. I consumatori svizzeri – sia privati che pubblici – possono influire, attraverso i loro modelli di consumo, su una strutturazione sostenibile degli assortimenti di prodotti e servizi, determinando, in tal modo, il consumo di risorse e le condizioni di lavoro in Svizzera e all'estero.

Anche la trasformazione digitale modifica profondamente processi di produzione, modelli di consumo, beni e servizi. Essa presenta dei rischi (→ 4.3.1), ma nel contempo, ad esempio attraverso la possibilità di produrre beni più efficienti sotto il profilo energetico, consente di ridurre il bisogno di determinati prodotti o specifiche risorse (grazie all'integrazione tecnologica) o di incrementare la produttività del lavoro. Tuttavia, i cosiddetti effetti «rimbalzo» – il potenziale di risparmio offerto dai progressi in termini di efficienza si realizza solo parzialmente a causa di un aumento della domanda – possono in parte annientare questi impatti positivi, se non addirittura generare l'effetto opposto.

Obiettivi

- I singoli individui sono consapevoli dell'impatto economico, sociale e ambientale del loro stile di vita. I consumatori e i servizi d'acquisto privati e pubblici hanno accesso alle informazioni necessarie per prendere decisioni d'acquisto che contribuiscano alla riduzione sia del consumo delle risorse naturali sia degli effetti sociali e ambientali negativi. Le condizioni quadro favoriscono decisioni di questo tipo.¹¹ ([12.8](#))
- Mettere in evidenza e, nella misura del possibile, evitare l'impatto negativo esercitato sull'ambiente dagli incentivi finanziari esistenti per i vettori energetici fossili. ([12.c](#))

Orientamenti strategici nazionali

(a) Rafforzare un'offerta di beni e servizi sostenibili

Affinché beni e servizi realizzati in modo sostenibile possano essere offerti in modo competitivo e le distorsioni del mercato eliminate, la Confederazione si impegna per la realizzazione della «verità dei costi» attraverso l'internalizzazione dei costi esterni. Essa considera l'eliminazione degli incentivi che vanno a discapito dell'ambiente, la promozione finanziaria dei prodotti sostenibili e l'emanazione di norme che rendono più interessante il loro consumo. Inoltre esamina gli ostacoli all'offerta di beni sostenibili e a un impiego più efficiente delle risorse naturali e, per quanto possibile e nei limiti delle sue possibilità, li riduce basandosi su una ponderazione degli interessi. Nel suo ruolo di acquirente,

insieme ai Cantoni e ai Comuni la Confederazione promuove la domanda di innovazioni sostenibili (→ 6.1).

(b) Accrescere le conoscenze dei consumatori

La Confederazione promuove decisioni d'acquisto responsabili ed evidenzia i vantaggi dei modelli di consumo sostenibili. Essa incoraggia gli attori competenti a informare, sensibilizzare e motivare i consumatori e i servizi d'acquisto privati e pubblici affinché adottino comportamenti responsabili in materia di consumo, favorendo in tal modo la produzione di prodotti e di servizi sostenibili. Inoltre mette a disposizione dei consumatori informazioni comprensibili e pertinenti tra cui, ad esempio, i dati di base per la valutazione del ciclo di vita, che consentono loro di individuare l'opzione più sostenibile al momento dell'acquisto.

La Confederazione si impegna in Svizzera e all'estero affinché le caratteristiche e gli effetti esterni lungo le catene di produzione del valore dei prodotti e su tutto il loro ciclo di vita vengano dichiarati in modo trasparente, comparabile e credibile.

(c) Ridurre l'impatto negativo determinato da sovvenzioni o esenzioni fiscali per i vettori energetici fossili, tramite la loro riduzione o attraverso nuovi orientamenti

Nell'ambito dell'esame periodico obbligatorio delle sovvenzioni, la Confederazione tiene conto anche dell'impatto sulla sostenibilità. Essa esamina soprattutto le ripercussioni negative generate dalle esenzioni dalle tasse ambientali o dalle sovvenzioni, basandosi, a tal fine, su lavori già avviati.

Orientamenti strategici internazionali

La Svizzera accompagna e sostiene programmi internazionali a favore di modelli di consumo e di produzione sostenibili. Essa attua il Quadro decennale di programmi per il consumo e la produzione sostenibili dell'ONU e partecipa allo sviluppo di un successivo programma. Si adopera quindi a favore dell'ideazione di un metodo omogeneo per la valutazione quantitativa, applicabile a livello internazionale, dell'impatto ambientale dei prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita, e sostiene la messa a punto di basi di dati che consentano di valutare l'impatto ambientale di diverse attività economiche.¹² La Svizzera si impegna a favore della riduzione delle sovvenzioni concesse alle energie fossili a livello internazionale. Nell'ambito della collaborazione internazionale, inoltre, sostiene l'educazione allo sviluppo sostenibile, la partecipazione dei cittadini, le attività formative in materia di pace e diritti umani, l'educazione ambientale, nonché la salute e l'alimentazione, nel quadro di programmi di formazione di base e altre attività di istruzione. Essa, infine, promuove il commercio di prodotti rispettosi dell'ambiente.

4.1.2 Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali

Il livello di benessere della Svizzera è uno dei più elevati dello spazio OCSE. L'evoluzione demografica e il rallentamento della crescita della produttività del lavoro renderanno difficile garantire a lungo termine tale benessere, sul quale già grava la minaccia di un elevato consumo di risorse naturali.¹³

La sfida principale consiste nello strutturare l'attività economica in modo tale da conservare la prosperità e il benessere senza sfruttare eccessivamente le risorse naturali. Questa esigenza può essere supportata da approcci economici innovativi, ad esempio dall'economia della condivisione. Un'economia sostenibile crea possibilità di impiego e di guadagno per la popolazione e le aziende, garantisce a lungo termine finanze pubbliche sane e, nel contempo, contribuisce al finanziamento e al raggiungimento di obiettivi di ordine sociale ed ecologico.

L'economia svizzera ha bisogno di condizioni quadro buone, solide e competitive sul piano internazionale, di sicurezza a livello di pianificazione e certezza del diritto, di una politica economica competitiva, di normative efficaci e favorevoli all'innovazione nonché di ecosistemi funzionanti e risorse naturali intatte. Un'economia nazionale orientata al futuro e ampiamente diversificata, caratterizzata da possibilità di sostituzione, riesce a superare meglio le crisi.

Nonostante l'aumento dell'efficienza, la Svizzera è ancora molto lontana da una crescita sostenibile in tutti i settori, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse. In conseguenza del crescente consumo globale di risorse, la stabilità climatica e gli ecosistemi di tutto il mondo sono al limite della loro resilienza. La Svizzera contribuisce a questa situazione con il suo elevato consumo di risorse pro capite.¹⁴ Occorre coniugare produzione e consumo con uno sfruttamento più efficiente e rispettoso delle risorse naturali e scollegare l'attività economica dall'impatto ambientale e sociale.

Obiettivi

- Evitare l'eccessiva utilizzazione di risorse naturali in Svizzera e all'estero. L'impatto dei consumi e della produzione sull'ambiente diminuisce sensibilmente. L'impronta materiale per abitante si riduce notevolmente, in armonia con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura media globale a 1,5 °C stabilito dagli accordi di Parigi sul clima.¹⁵ (12.2a)
- Per ottimizzare la strutturazione dei loro processi di produzione e di acquisto, dei loro prodotti e dei loro modelli aziendali, le aziende utilizzano approcci circolari, efficienti dal punto di vista dell'uso delle risorse e rispettosi di queste ultime.¹⁶ (8.4)
- Conservare e promuovere ulteriormente le condizioni quadro favorevoli alla competitività e all'innovazione nonché la produttività per un'economia sostenibile.¹⁷ (8.2)
- Prestare particolare attenzione affinché i prodotti chimici non abbiano più effetti nocivi inaccettabili sull'ambiente e sulla salute dell'uomo lungo tutto il loro ciclo di vita.¹⁸ (12.4)

Orientamenti strategici nazionali

(a) Favorire modelli di produzione rispettosi della società e dell'ambiente

La Confederazione si adopera affinché gli attori economici tengano conto della conservazione della qualità ambientale, dei diritti dell'uomo, della salute umana e di condizioni di lavoro decenti nei loro settori di attività, e stabiliscano obiettivi orientati al rispetto dei limiti del pianeta. La Confederazione, basandosi sul dialogo con le organizzazioni della società civile e con gli operatori economici, sviluppa visioni e obiettivi misurabili per modelli di consumo e di produzione sostenibili. Essa, inoltre, applica in maniera più ampia il principio di causalità iscritto nella legge del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01)¹⁹ assicurando che la popolazione e l'economia possano sostenerne i costi. La Confederazione si adopera a favore di condizioni quadro favorevoli che rafforzino a lungo termine la capacità di innovazione dell'economia svizzera e che promuovano lo sviluppo e la diffusione di tecnologie finalizzate a una produzione e a un consumo rispettosi delle risorse. Oltre a fornire informazioni sulla sostenibilità dei singoli prodotti, essa promuove anche le iniziative che favoriscono un comportamento di consumo rispettoso delle risorse.

(b) Promuovere la concorrenzialità e la capacità di innovazione nonché la produttività dell'economia svizzera

La Confederazione promuove uno sviluppo economico sostenibile e migliora costantemente le condizioni quadro al fine di raggiungere un'efficace allocazione dei fattori di produzione e creare interessanti incentivi all'innovazione. Essa si adopera per una competitività dinamica, riduce gli ostacoli che limitano l'accesso al mercato, garantisce una grande apertura, una forza lavoro

qualificata, finanze pubbliche sane e un'ottimizzazione degli oneri amministrativi aumentando, nello stesso tempo, l'efficacia della propria azione di regolamentazione. A questo proposito è necessario verificare regolarmente se, a causa di mutate condizioni di mercato e progressi tecnologici, gli obiettivi normativi perseguiti possano essere raggiunti in modo più efficace attraverso l'adozione di adeguate misure. La Confederazione sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione per ridurre gli oneri amministrativi. Le prescrizioni normative sono quanto più possibile leggere e armonizzate a livello internazionale, e promuovono le innovazioni.

(c) Promuovere l'economia circolare

La Confederazione facilita l'attuazione di processi di produzione innovativi e di modelli commerciali basati sul principio dell'economia circolare e della sostenibilità e sulla conservazione delle risorse naturali. Essa elimina gli ostacoli amministrativi che impediscono l'affermazione tra le imprese di modelli commerciali rispettosi delle risorse, punta sull'iniziativa individuale dell'economia e, se necessario, esamina approcci regolatori e non volti a tutelare le risorse e promuovere la progettazione ecocompatibile, la riparazione, la condivisione e il riutilizzo. In tal modo si può accrescere l'efficienza dei materiali nonché ridurre la quantità di rifiuti e il consumo di materie prime naturali lungo l'intera catena del valore.

(d) Evitare effetti nocivi dei prodotti chimici sulla salute e sull'ambiente

La Confederazione crea un quadro legislativo affinché le aziende, per tutti i prodotti chimici che producono, importano o mettono in circolazione, acquisiscano i dati necessari sulle loro proprietà pericolose e le informazioni relative al loro impiego sicuro, e li mettano a disposizione degli utenti in una forma appropriata. Essa adotta disposizioni normative affinché gli attori responsabili prendano le necessarie misure per ridurre i rischi derivanti dalla manipolazione dei prodotti chimici e sostituiscano le sostanze particolarmente problematiche con sostanze alternative meno pericolose. La Confederazione, inoltre, promuove l'impiego di principi fondamentali per una chimica sostenibile in ambito di ricerca, produzione, utilizzo e smaltimento di prodotti, e in ambito di sviluppo di nuovi processi e prodotti.

Orientamenti strategici internazionali

La Svizzera si impegna sul piano multilaterale, regionale e bilaterale a favore di condizioni quadro migliori e vincolanti al fine di rafforzare la concorrenzialità e la capacità di innovazione delle aziende attive nel settore della produzione sostenibile, e di preservare le risorse naturali nei settori della produzione, del commercio di materie prime e delle infrastrutture sostenibili. In tale contesto essa promuove l'attuazione, lo sviluppo e il rafforzamento di standard ambientali e sociali internazionali. La Svizzera si adopera, in cooperazione con il settore privato, per la più ampia internalizzazione possibile delle esternalità nonché per il rafforzamento della governance in questo settore.

La Svizzera sostiene i Paesi in via di sviluppo ed emergenti nell'organizzazione dei cambiamenti strutturali, nello sviluppo del settore privato, nell'integrazione in circuiti economici regionali e nell'economia globale, nonché nella creazione di posti di lavoro dignitosi. Essa contribuisce a rafforzare la società civile locale e gli approcci partecipativi nei processi decisionali; inoltre promuove un quadro giuridico affidabile per investimenti sostenibili e incoraggia l'applicazione di standard ecologici, sociali ed economici più elevati. Al centro di tale impegno vi sono processi di produzione efficienti dal punto di vista dell'uso delle risorse, il miglioramento della trasparenza, soluzioni finanziarie a lungo termine e il rafforzamento di competenze specifiche che tengano conto degli aspetti ambientali.

La Svizzera si impegna a favore di un regime internazionale globale, coerente ed efficiente in materia di prodotti chimici che affronti con misure efficaci settori problematici esistenti e nuovi, anche

attraverso accordi giuridicamente vincolanti. Essa si impegna per condizioni quadro che consentano una gestione adeguata dei prodotti chimici e delle sostanze nocive a livello nazionale, in particolare nei Paesi in via di sviluppo.

4.1.3 Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero

Per garantire a lungo termine la sicurezza alimentare e il benessere dell'intera popolazione, occorre una quantità sufficiente di generi alimentari sani, a prezzi accessibili, prodotti in modo socialmente responsabile ed ecocompatibile. Se da una parte i sistemi alimentari sono sempre più sottoposti a crescenti cambiamenti – dagli shock improvvisi ai fattori di stress a lungo termine come, ad esempio, i cambiamenti ambientali (clima, perdita di biodiversità e di suolo ecc.) – dall'altra sistemi alimentari sostenibili e resilienti possono attenuare l'incidenza di queste crisi e i loro effetti negativi sull'ambiente e sull'uomo. La necessaria transizione verso sistemi alimentari sostenibili comporta sfide lungo l'intera catena di creazione del valore in Svizzera e all'estero: dalla produzione alla trasformazione, al trasporto e alla distribuzione, sino al consumo e allo smaltimento delle derrate alimentari. Nelle crisi globali, i circuiti brevi e diversificati si sono rivelati estremamente vantaggiosi. L'alimentazione, inoltre, ha un impatto fondamentale sulla salute umana; un fatto, questo, che comporta ulteriori sfide ma anche potenziali sinergie.²⁰

Circa la metà delle derrate alimentari consumate in Svizzera è importata. Questa suddivisione dei compiti, sebbene promuova la competitività, l'innovazione e il livello generale di benessere in Svizzera, comporta altresì che gran parte dell'impatto ambientale e sociale generato dal settore alimentare ricada all'estero.²¹ Secondo alcune stime, lo spreco alimentare causa ogni anno circa 2,8 milioni di tonnellate di perdite di cibo evitabili lungo l'intera catena della produzione alimentare. Il 25 per cento dell'impatto ambientale generato dal settore dell'alimentazione è perciò da ricondurre alle perdite di cibo.²² Nella transizione verso sistemi alimentari sostenibili,²³ la riduzione di effetti sociali e ambientali negativi risulta di fondamentale importanza.²⁴

Obiettivi

- Aumentare di un terzo la quota della popolazione che si nutre in modo sano, equilibrato e sostenibile, conformemente alle raccomandazioni della piramide alimentare svizzera.²⁵([2.1](#))
- Dimezzare, rispetto al 2017, lo spreco alimentare evitabile pro capite.²⁶ ([12.3](#))
- Ridurre di un quarto, rispetto al 2020, l'impronta di carbonio pro capite relativa alla domanda finale di generi alimentari calcolata sulla base della contabilità ambientale.²⁷ ([12.2b](#))
- Aumentare di un terzo rispetto al 2020 la quota di aziende agricole che producono applicando specifici programmi di diritto pubblico e privato per la sostenibilità, particolarmente rispettosi dell'ambiente e degli animali.²⁸([2.4](#))

Orientamenti strategici nazionali

(a) Promuovere un'alimentazione sana, equilibrata e sostenibile

Nel quadro delle sue competenze, la Confederazione sostiene i principali attori da un lato nei loro sforzi tesi a migliorare e sviluppare – attraverso ricerca e innovazione – la composizione degli alimenti e dei pasti secondo i criteri della sostenibilità, dall'altro, nel loro impegno per rendere attraente e accessibile a tutti un regime alimentare sano, equilibrato e sostenibile. A tal fine la Confederazione sostiene, tra l'altro, una corrispondente opera di informazione e sensibilizzazione sul tema.

(b) Ridurre i rifiuti alimentari

La Confederazione elabora e promuove misure tese alla riduzione degli sprechi alimentari evitabili a tutti i livelli della catena di creazione del valore, compreso quello del consumo. Le misure sono definite e priorizzate in modo da ridurre il più possibile l'impatto ambientale e garantire la sicurezza alimentare. Essa stabilisce insieme ai settori interessati obiettivi di riduzione specifici.

(c) Incrementare la sostenibilità lungo la catena di valore alimentare

La Confederazione crea condizioni vantaggiose, trasparenti ed efficienti per sistemi alimentari sostenibili lungo l'intera catena di valore alimentare – dalla produzione agricola al consumo. Essa si adopera a favore dell'internalizzazione dei costi esterni e della trasparenza circa l'origine e i metodi produttivi degli alimenti, tenendo conto in particolare degli influssi ambientali, delle peculiarità sociali e degli aspetti legati al benessere animale. La Confederazione, inoltre, promuove una transizione verso un sistema alimentare sostenibile mediante una rielaborazione della politica agricola e di altre politiche settoriali rilevanti. In ambito di produzione, la Confederazione sostiene le aziende nella loro transizione verso un metodo produttivo adeguato alle condizioni locali, rispettoso delle risorse, sostenibile dal punto di vista sociale e orientato al mercato.

Essa, inoltre, valuta autorizzazioni più restrittive per quanto riguarda le immissioni rischiose nell'ambiente causate dall'agricoltura e, ove necessario, le applica; presta particolare attenzione a un'elaborazione economicamente e socialmente sostenibile delle misure; si adopera affinché i principali attori applichino le conoscenze sulla prevenzione delle emissioni di gas serra, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulla promozione della biodiversità, compresa l'agrobiodiversità, e promuove un rafforzamento dell'istruzione e della formazione nel settore dei sistemi alimentari sostenibili. Infine, sostiene la trasformazione per mezzo di una collaborazione coordinata in ambito agricolo e agroalimentare, ma anche con e tra gli attori di tutte le altre principali politiche settoriali.

(d) Rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari

Al fine di garantire a lungo termine la sicurezza alimentare, la Confederazione promuove la resilienza dei sistemi alimentari attraverso, tra l'altro, investimenti responsabili, il rafforzamento socio-economico delle aziende agricole, una produzione nazionale diversificata, adeguata alle condizioni locali ed efficiente sotto il profilo delle risorse, anche nei siti di produzione ubicati in contesti geografici difficili nonché la promozione di adeguate possibilità di formazione. La Confederazione si adopera per attenuare l'impatto negativo sull'ambiente, in particolare sul clima e sulla biodiversità, e per adeguare l'agricoltura a condizioni quadro climatiche in costante evoluzione, anche applicando i principi dell'agroecologia. Essa, infine, sostiene la ricerca di sviluppi tecnologici per i metodi di produzione esistenti e futuri.

Orientamenti strategici internazionali

La Svizzera si adopera per condizioni quadro internazionali che promuovano e accelerino la transizione verso sistemi alimentari sostenibili. Si impegna nella lotta alla povertà, per l'eliminazione della fame e la promozione di un'agricoltura sostenibile. Inoltre promuove la sicurezza alimentare e un'alimentazione non solo equilibrata, sicura e sana, ma che tenga anche conto di tutti gli aspetti relativi alla produzione alimentare sostenibile lungo l'intera catena di produzione del valore. In questo senso, inoltre, si impegna affinché il commercio transfrontaliero contribuisca alla promozione di uno sviluppo sostenibile nell'ambito dell'agricoltura e del settore agroalimentare.²⁹ Nel contempo incentiva la trasparenza nel settore delle importazioni alimentari, precisamente per quanto riguarda origine e metodi produttivi.

Nell'ambito della cooperazione internazionale bilaterale e multilaterale, la Svizzera sostiene i Paesi partner nell'allestire per tutti gli attori coinvolti sistemi alimentari efficienti, resilienti e sostenibili. Tutto

ciò comporta, tra l'altro, il sostegno all'allestimento di catene di creazione del valore rispettose delle risorse e resilienti nel settore agricolo.

4.1.4 Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero

La Svizzera è un'economia aperta, innovativa e interconnessa a livello internazionale. Numerose aziende multinazionali hanno la loro sede principale in Svizzera. Essa, perciò, rappresenta un'importante piattaforma internazionale per il commercio e gli investimenti nelle catene di creazione del valore. Queste aziende, in Svizzera come all'estero, creano valore, incentivano un'occupazione e promuovono il trasferimento di tecnologie tra paesi. Tuttavia, le aziende multinazionali devono affrontare sfide legate in particolare al rispetto dei diritti umani e alla protezione dell'ambiente. Gran parte dell'impatto negativo si verifica ai livelli più a monte della catena di creazione del valore, ossia quelli situati all'estero.

Grazie a una maggiore responsabilità sociale d'impresa, è possibile ridurre eventuali conseguenze sociali, economiche ed ecologiche negative legate alle attività imprenditoriali. Si tratta, in particolare, di affrontare le sfide in ambito di attuazione della verifica di diligenza concernente la propria attività e la relativa catena di fornitura e dei meccanismi di risarcimento in materia di diritti dell'uomo, di condizioni di lavoro, di ambiente e di prevenzione della corruzione.³⁰

Obiettivo

- Le aziende con sede e/o attive in Svizzera attuano un comportamento responsabile, tenendo conto segnatamente delle condizioni di lavoro, dei diritti dell'uomo e dell'ambiente, nell'ambito di tutte le loro attività commerciali, in Svizzera e a livello internazionale.³¹ ([12.6](#))

Orientamenti strategici nazionali

(a) Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa lungo l'intera catena di creazione del valore

La Confederazione adotta delle misure specifiche per sensibilizzare e indurre le aziende con sede e/o attive in Svizzera ad attuare una gestione responsabile. Sulla base delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, essa sostiene le aziende nell'attuare il dovere di diligenza relativo alle loro attività e a quelle delle loro catene di approvvigionamento, in Svizzera e all'estero, in vista di prodotti e metodi di produzione sostenibili. La Confederazione si adopera per l'impiego e l'ulteriore sviluppo di standard di sostenibilità statali e privati e per la loro coerenza. Inoltre, promuove iniziative che sostengono le aziende svizzere nei loro sforzi tesi a misurare l'efficacia delle loro attività imprenditoriali per quanto riguarda gli obiettivi globali in materia di sviluppo sostenibile, nonché a adottare misure mirate.

La Confederazione si impegna, a livello nazionale e internazionale, a favore della promozione e dell'armonizzazione di una divulgazione di informazioni rilevanti e comparabili relative all'impatto ecologico, economico e sociale delle aziende. Poiché la quota dell'impronta sociale e ambientale della Svizzera generata all'estero è elevata, occorre tenere conto delle principali cause degli effetti negativi nell'intera catena di creazione di valore. La Confederazione contribuisce alla trasparenza, alla qualità dell'informazione e della valutazione delle catene di valore mettendo a disposizione basi scientifiche e dati ambientali affidabili. Essa, tra l'altro, fornisce i dati di base per le analisi del ciclo di vita.

La Confederazione adempie ai suoi obblighi internazionali di protezione della popolazione qualora terzi, aziende comprese, violino i diritti dell'uomo sul suo territorio e/o sotto la sua giurisdizione.³² Essa interviene con leggi, misure di incentivazione o di promozione e sostiene iniziative promosse dalle

aziende. Le persone lese possono ottenere un risarcimento tramite meccanismi giudiziari o extragiudiziari.

Orientamenti strategici internazionali

La Confederazione partecipa all'attuazione e allo sviluppo di linee guida internazionali che hanno lo scopo di promuovere un comportamento responsabile delle aziende in materia di protezione dei diritti dell'uomo e dell'ambiente in tutto il mondo. Con un'economia aperta e interconnessa sul piano internazionale, la Svizzera presta attenzione all'impatto dei suoi consumi e della sua produzione, in particolare sui Paesi in via di sviluppo; promuove l'attuazione delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali e delle Guide OCSE sulla verifica della diligenza per l'intera catena del valore³³; e si adopera nell'ambito delle sue relazioni bilaterali e dei consessi multilaterali a promuovere l'attuazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

4.2 Clima, energia e biodiversità



Per conservare a lungo termine e in modo sostenibile le basi naturali della vita e dell'economia e per mantenere e promuovere ecosistemi funzionanti, e quindi più performanti per l'economia e la società, la Comunità internazionale è sollecitata soprattutto nei settori ambientale, energetico e della protezione del clima nonché dell'adeguamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto la Svizzera è confrontata con le seguenti sfide:

- *Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici:* il raggiungimento degli obiettivi climatici che la Svizzera si è posta e l'adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici richiedono l'impegno mirato, rapido, comune e coordinato di tutti gli attori coinvolti. (→ 4.2.1)
- *Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili:* formazione, ricerca, innovazioni, investimenti, tasse d'incentivazione e incentivi devono contribuire a ridurre il consumo di energia e a incoraggiare una produzione di energia sicura, sostenibile e, nella misura del possibile, a zero emissioni in Svizzera. (→ 4.2.2)
- *Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità:* la prosperità e il benessere in Svizzera vengono promossi conservando, proteggendo, promuovendo e utilizzando in modo sostenibile la funzionalità degli ecosistemi e, più in generale, la diversità biologica e paesaggistica.

I settori clima, energia e biodiversità sono strettamente correlati fra loro e si influenzano a reciprocamente. Il cambiamento climatico, ad esempio, accresce la pressione sulla biodiversità; le misure di protezione del clima esercitano un influsso sulla biodiversità, mentre quelle del settore energetico producono effetti sia sul clima che sulla biodiversità. E viceversa, la biodiversità e i suoi servizi ecosistemici hanno anche un impatto sul clima. In particolare, la biodiversità gioca un ruolo importante sia nell'adattamento al cambiamento climatico che nella mitigazione delle sue conseguenze. Ciò richiede che la biodiversità sia ricca e reattiva al cambiamento.

La gestione trasparente dei conflitti tra gli obiettivi è di importanza rilevante. Questi traggono origine dalle esigenze di società ed economia nei confronti dell'ambiente, soprattutto nei settori dell'alimentazione, dell'alloggio, delle attività nel tempo libero e della mobilità.³⁴ Nel presente ambito tematico prioritario, tutto ciò riguarda, tra l'altro, la conciliabilità tra protezione della natura e dell'ambiente, uno sviluppo degli insediamenti di elevata qualità e resiliente rispetto ai mutamenti climatici, la crescita economica e un'organizzazione delle normative socialmente equa. In tale ambito si tratta di procedere, nel quadro delle norme giuridiche, a una valutazione costi/benefici.

4.2.1 Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici

L'obiettivo di contenere l'incremento massimo della temperatura media del pianeta entro 1,5 °C al di sopra dei livelli dell'epoca preindustriale potrà essere raggiunto solo se le emissioni globali di gas serra verranno azzerate entro il 2050.³⁵

Ai fini della riduzione delle emissioni di gas serra, la Svizzera è particolarmente sollecitata nei settori traffico, edilizia, industria, sviluppo territoriale, energia e agricoltura. Circa due terzi dell'impronta di carbonio della Svizzera ricadono all'estero. Una buona armonizzazione tra le principali politiche settoriali è quindi indispensabile. Le misure destinate alla riduzione delle emissioni di gas serra dovrebbero essere adeguate, nei limiti del possibile, al principio di causalità e contribuire all'internalizzazione dei costi esterni.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono già oggi chiaramente percepibili. Un monitoraggio del clima sistematico e di lungo periodo indica che sinora la Svizzera, rispetto alla temperatura media del periodo preindustriale di riferimento 1871–1900, si è riscaldata di circa 2 °C.³⁶ un aumento di oltre il doppio a paragone del riscaldamento di 0,8 °C misurato a livello globale. Gli scenari climatici CH2018³⁷ evidenziano che, con un cambiamento climatico incontrollato, la frequenza e l'intensità delle ondate di caldo, della siccità, delle precipitazioni intense, delle inondazioni, delle frane e degli inverni senza neve sono destinate ad aumentare. Tra le ripercussioni negative prevedibili si possono menzionare i decessi e la morbilità dovuti al calore eccessivo, i danni alla salute – tra cui un aumento delle malattie trasmesse da vettori – fino alle epidemie o all'aumento dei fattori di rischio per le malattie non trasmissibili – i cattivi raccolti, i danni ai boschi e la diffusione di organismi nocivi. Nel contempo il cambiamento climatico aumenta la pressione sulla biodiversità. Anche insediamenti e infrastrutture sono interessati dai cambiamenti climatici, con ricadute negative sia per la popolazione sia per l'economia e l'ambiente. Per ridurre questo impatto, è necessario un adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici e un aumento della resilienza.

Obiettivi

- Ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 50 per cento rispetto al 1990. Al più tardi entro il 2050, il saldo netto delle emissioni di gas serra dovrà essere pari a zero.³⁸ (13.2)
- Ridurre al minimo i rischi climatici, sfruttare le opportunità legate al clima, proteggere la popolazione, i beni materiali e le basi vitali naturali, aumentare la resilienza della società, dell'economia e dell'ambiente nei confronti di questi rischi.³⁹ (13.1)

- Ridurre il numero di catastrofi nelle aree insediative e diminuire le loro conseguenze rispetto al periodo 2005–2015. (11.b)
- Popolazione, autorità, aziende, istanze decisionali, professionisti e consumatori dispongono di informazioni adeguate e delle necessarie capacità d'intervento ai fini della riduzione delle proprie emissioni di gas serra e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.⁴⁰ (13.3)

Orientamenti strategici nazionali

(a) Ridurre significativamente e in modo rapido le emissioni di gas serra

La Confederazione crea condizioni quadro adeguate affinché il consumo di combustibili e carburanti fossili sia ridotto significativamente e rapidamente e affinché le emissioni di gas serra non legate all'energia e non di origine fossile diminuiscano anch'esse in tempi brevi. A tal proposito, la Confederazione continua a ricorrere in modo sistematico agli strumenti della politica climatica nazionale, e delle misure connesse, potenziandoli e completandoli ove necessario. Essa sfrutta e promuove con rinnovato vigore i pozzi naturali e tecnici di assorbimento dei gas serra, in linea con gli obiettivi di una biodiversità ricca e varia⁴¹, e impedisce ulteriori emissioni causate da un utilizzo non adeguato al luogo. La Confederazione, infine, si adopera affinché, al più tardi entro il 2050, le emissioni non evitabili vengano compensate grazie al loro assorbimento. I pozzi non costituiscono una misura sostitutiva, bensì uno strumento complementare della riduzione delle emissioni di gas serra⁴². La Confederazione integra la protezione climatica in tutte le principali politiche, strategie e pianificazioni, tenendo conto delle esigenze dei diversi gruppi di popolazione e coordinando lo sviluppo dei trasporti, degli insediamenti e dell'agricoltura. I flussi finanziari pubblici e privati, inoltre, dovranno essere armonizzati con gli obiettivi climatici. La Confederazione si impegna affinché l'attuazione delle misure per la società e per l'economia sia sostenibile e adeguata al principio di causalità, e contribuisca all'internalizzazione dei costi esterni.

(b) Gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici in modo coordinato e sostenibile

La Confederazione mette a disposizione le basi necessarie per ridurre i rischi e sfruttare le opportunità in tutti i settori interessati; mette in pratica le conoscenze e integra l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle sue politiche, strategie e pianificazioni. Inoltre, coordina e rafforza la procedura di adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito di una cooperazione orizzontale con altri livelli istituzionali nonché con attori non statali al fine di sviluppare soluzioni, sfruttare sinergie ed evitare i conflitti tra gli obiettivi.

La Confederazione rafforza altresì la prevenzione delle catastrofi e la gestione integrale del rischio. Inoltre, crea il necessario quadro legislativo, promuove in egual modo tutte le misure di riduzione dei rischi e sostiene il monitoraggio permanente dei cambiamenti nonché la creazione di una sezione analisi dei pericoli e dei rischi. Ove possibile, facilita lo scambio di informazioni e di dati tra autorità, attori privati e mondo scientifico. Essa, infine, tiene conto della resilienza delle infrastrutture critiche in tutti i settori, ove possibile la rafforza, e sviluppa ulteriormente i sistemi di allerta in merito a rischi e pericoli.

(c) Creare spazi insediativi sostenibili e resilienti

La Confederazione elabora le basi per la creazione sostenibile di spazi insediativi resilienti e con un'elevata qualità di vita. Tali basi comprendono importanti aspetti relativi alla protezione climatica e all'adattamento globale ai cambiamenti climatici nonché aspetti riguardanti la promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio.⁴³ In particolare presta attenzione a un coordinamento ottimale tra lo sviluppo dei trasporti e quello degli insediamenti. La Confederazione indica i rischi per gli insediamenti e le infrastrutture, rafforza l'allerta in caso di catastrofi e coordina le misure in ambito

di prevenzione, gestione, riduzione al minimo degli effetti e ripresa relativi a tali eventi, a tutti i livelli istituzionali e sociali.

(d) Migliorare la consapevolezza e la sensibilizzazione e promuovere le competenze

La Confederazione informa l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici in Svizzera, sulle misure relative all'adattamento a tali cambiamenti e alla protezione climatica, offre la sua consulenza a Cantoni e Comuni e sostiene la trasmissione di informazioni pertinenti ad aziende e consumatori. Nell'ambito delle sue competenze e nel rispetto delle strutture federali, la Confederazione si adopera a favore della formazione per lo sviluppo sostenibile, che comprende anche fattori ambientali e, quindi, i cambiamenti climatici. Essa, nel quadro delle basi legali esistenti, promuove l'istruzione e la formazione nei propri ambiti di competenza, in modo da rafforzare le conoscenze e le capacità in ambito di protezione climatica a tutti i livelli di istruzione.

Orientamenti strategici internazionali

La Svizzera contribuisce a un'applicazione concreta dell'Accordo di Parigi sul clima poggiando la propria azione su basi scientifiche adeguate. Nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima e della collaborazione multilaterale e bilaterale, si adopera, in particolare, a favore di una riduzione globale, effettiva e rapida delle emissioni di gas serra, di solide e dettagliate direttive di attuazione, e di un potenziamento dell'adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico.

La Svizzera rafforza la propria azione per la mobilitazione del settore privato a favore di investimenti clima-compatibili nei Paesi in via di sviluppo e partecipa attivamente al finanziamento di programmi sul clima nelle banche multilaterali di sviluppo. Inoltre, partecipa attivamente ai lavori degli organismi finanziari internazionali sul tema della compatibilità climatica dei flussi finanziari e sostiene programmi bilaterali e multilaterali per la riduzione delle emissioni di gas serra e l'adeguamento ai cambiamenti climatici.

La Svizzera persegue uno sviluppo urbano integrato, una mobilità urbana sostenibile, una gestione idrica sostenibile, la sicurezza alimentare, uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, una gestione energetica efficiente nonché un approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Promuove inoltre l'uso di tecnologie pulite ed efficaci, e sfrutta il potenziale delle città come attori della politica estera mediante partenariati in Svizzera e all'estero.

La Svizzera si adopera a favore dell'attuazione del Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi⁴⁴ e rafforza il proprio partenariato con i Paesi in via di sviluppo e con le principali organizzazioni regionali attraverso lo scambio di informazioni, il trasferimento di conoscenze e tecnologie e il consolidamento delle capacità istituzionali ai fini di una riduzione del rischio. Essa sostiene altresì il Fondo di finanziamento globale per la riduzione delle catastrofi e la ripresa (GFDRR) della Banca mondiale. L'elaborazione e la messa a disposizione capillare di informazioni meteorologiche, climatiche e ambientali e di sistemi di allerta rapida e monitoraggio offre un'importante base informativa ai responsabili politici. La Svizzera si adopera altresì affinché gli aspetti del mutamento climatico relativi alla sicurezza siano tenuti in considerazione e affrontati.

4.2.2 Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili

Dal 2000 in tutta la Svizzera – con l'eccezione del settore dei trasporti – si sta delineando una stabilizzazione del consumo di energia. Grazie a una più elevata efficienza energetica e a un maggiore risparmio energetico ottenuti tramite innovazione, ricerca, gestione e un'incentivazione più concreta, il consumo di energia medio pro capite continuerà a diminuire. Tenuto conto della grande esigenza di mobilità e del conseguente aumento del traffico, ridurre in questo ambito il consumo

energetico mediante un cambiamento dei comportamenti e l'aumento dell'efficienza sarà una sfida particolarmente impegnativa.⁴⁵

Il sistema energetico svizzero si fonda prevalentemente su risorse non rinnovabili, con ripercussioni negative sul clima e sull'ambiente.⁴⁶ Per fonti di energia fossili e nucleari, la Svizzera dipende in larga misura dall'estero; si tratta dunque di ridurre l'impatto ambientale del sistema energetico attraverso il ricorso a fonti rinnovabili e di garantire la stabilità e la resilienza del sistema nel caso di un aumento dell'immissione decentralizzata di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili parzialmente dipendenti dalle condizioni atmosferiche. Lo sviluppo delle energie rinnovabili nazionali dev'essere conforme alla protezione della biodiversità e del paesaggio e alla protezione delle acque nonché compatibile con i relativi costi.

Obiettivi

- Entro il 2035, ridurre il consumo medio di energia per persona all'anno del 43 per cento rispetto al 2000, e il consumo di energia elettrica del 13 per cento.⁴⁷ (7.3)
- Garantire un approvvigionamento energetico sufficiente, diversificato, sicuro, economico e rispettoso dell'ambiente nonché la resilienza dell'infrastruttura necessaria a tale scopo.⁴⁸ (7.1)
- Aumentare progressivamente la quota delle energie rinnovabili efficienti sotto il profilo dei costi rispetto al consumo energetico totale. Per quanto riguarda l'elettricità da energia idroelettrica occorre mirare a un'espansione grazie alla quale nel 2035 la produzione interna si attesti ad almeno 37 400 GWh, mentre per l'elettricità da altre fonti rinnovabili si deve puntare a un'espansione che, sempre nel 2035, consenta di raggiungere una produzione nazionale di almeno 17 000⁴⁹ GWh.⁵⁰ (7.2)

Orientamenti strategici nazionali

(a) Ridurre il consumo di energia

La Confederazione si adopera per ridurre in maniera duratura il consumo energetico pro capite e incrementare l'efficienza energetica attraverso incentivi finanziari, accordi sugli obiettivi e condizioni quadro specifiche nei settori mobilità, edilizia, infrastrutture, industria, servizi e agricoltura. Ciò è reso possibile da un utilizzo parsimonioso ed efficiente dell'energia. La Confederazione, inoltre, presta particolare attenzione alla sostenibilità in termini economici, sociali e ambientali degli strumenti adottati.

(b) Espandere rapidamente le energie rinnovabili, ridimensionare le energie non rinnovabili e mantenere la sicurezza dell'approvvigionamento

Grazie a impulsi mirati e prossimi al mercato, la Confederazione punta a una rapida espansione delle energie rinnovabili e ne aumenta sensibilmente la quota rispetto al consumo energetico totale. Abolisce inoltre gli incentivi all'impiego di vettori energetici fossili e sostiene le tecnologie a basse emissioni. Al riguardo essa si adopera per il mantenimento dell'attuale elevata sicurezza dell'approvvigionamento, e tiene adeguatamente conto degli interessi della protezione della natura, del paesaggio e del patrimonio culturale.

Il sistema energetico è adattato in modo tale da poter integrare nel migliore dei modi le energie rinnovabili. La stabilità e la resilienza del sistema vengono garantite attraverso una ristrutturazione, un ampliamento e una gestione adeguati delle reti, e grazie all'accesso ai mercati esteri.

Orientamenti strategici internazionali

A livello internazionale, la Svizzera fissa le proprie priorità in un approvvigionamento energetico accessibile e abbordabile, nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica. Promuove la produzione e l'approvvigionamento di energia, ad esempio mediante soluzioni non collegate alla rete, e si adopera per un abbandono del sovvenzionamento delle energie fossili. Inoltre, ai fini della riuscita dell'attuazione della strategia, occorre che le istituzioni multilaterali nel settore energetico offrano un contributo rilevante e vengano rafforzate, in particolare in ambito di sostenibilità, sicurezza e protezione degli investimenti.

Nel quadro degli accordi commerciali, la Svizzera persegue l'accesso al mercato o la protezione degli investimenti in prodotti ecocompatibili e nelle energie rinnovabili. La cooperazione allo sviluppo sostiene la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie, il miglioramento delle condizioni quadro e la mobilitazione di finanziamenti privati per la promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e di un approvvigionamento energetico decentrato.

4.2.3 Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità⁵¹

Negli ultimi decenni in tutto mondo e in Svizzera la biodiversità si è nettamente impoverita.⁵² Nel nostro Paese circa un terzo delle specie stanziali⁵³ e quasi la metà degli habitat⁵⁴ sono minacciati. La garanzia dello spazio necessario per la biodiversità in sufficiente quantità, qualità, interconnessione e distribuzione territoriale è tuttavia fondamentale per la conservazione, la promozione e il ripristino degli ecosistemi e della diversità biologica. Tutto ciò offre all'economia e alla società la possibilità di utilizzare in modo sostenibile i servizi ecosistemici e paesaggistici per l'uomo. In tale contesto, la resilienza in quanto servizio ecosistemico si rivela di estrema importanza. Molte delle epidemie verificatesi negli ultimi anni in tutto il pianeta sono scaturite da zoonosi favorite dall'azione dell'uomo sulla biodiversità, in particolare attraverso la distruzione, l'eccessivo sfruttamento e l'inquinamento degli ecosistemi.

La sfida, perciò, consiste nel coordinare lo sviluppo degli insediamenti e delle infrastrutture, l'immissione di azoto, metalli pesanti, microplastiche e sostanze farmaceutiche (ad es. antibiotici), l'impiego di pesticidi nonché le conseguenze del cambiamento climatico con la protezione, la promozione e l'uso sostenibile del suolo, delle acque, della biodiversità e del paesaggio. A tutti gli attori di ogni settore è perciò richiesto di agire nell'interesse della biodiversità e di utilizzare le sinergie per la natura e il paesaggio.

La protezione, la conservazione e la promozione della biodiversità possono causare conflitti tra gli obiettivi con interessi di utilizzazione, ad esempio in materia di agricoltura e di sviluppo degli insediamenti.

Obiettivi

- Migliorare lo stato di salvaguardia delle popolazioni di specie autoctone, in particolare di quelle prioritarie a livello nazionale, e combattere per quanto possibile la loro estinzione. Preservare la diversità genetica.⁵⁵ (15.5)
- Ripristinare e conservare la diversità biologica e i servizi ecosistemici, e promuoverne un uso sostenibile e adeguato alle condizioni locali. Evitare che le specie esotiche invasive mettano in pericolo l'uomo e l'ambiente, contenerne la diffusione e impedirne la reintroduzione.⁵⁶ (15.8)
- Individuare e, ove possibile, prevenire l'impatto negativo degli incentivi finanziari esistenti sulla biodiversità e sulla qualità del paesaggio. Verificare l'impatto sull'ambiente di nuovi incentivi finanziari. Creare, dove opportuno, nuovi incentivi.⁵⁷ (15.a)

- Per riservare lo spazio necessario alla preservazione di lungo termine della biodiversità, occorre conservare e integrare nel circostante paesaggio almeno il 17 per cento ⁵⁸ del territorio svizzero attraverso reti ecologicamente rappresentative e ben collegate di zone protette gestite in modo efficace ed equo, e altre misure di conservazione adeguate alle rispettive zone. È inoltre necessario creare e potenziare l'infrastruttura ecologica e migliorare lo stato degli habitat prioritari a livello nazionale. [\(15.1\)](#)
- Ripristinare, nella misura del possibile, lo stato naturale di una parte dei corsi d'acqua le cui sponde sono intensamente cementificate. Delimitare per tutti i corsi d'acqua un territorio sufficiente che va sfruttato unicamente in modo estensivo come superficie per la promozione della biodiversità. Eliminare, per quanto possibile, gli effetti negativi dello sfruttamento idroelettrico sui corsi d'acqua (deflussi discontinui, bilancio in materiale detritico, migrazione dei pesci) entro il 2030.⁵⁹ [\(6.6\)](#)
- Garantire a lungo termine le funzioni del suolo. Lo sfruttamento del suolo non comporta un deterioramento fisico, chimico e biologico che possa dar luogo a danni permanenti alle funzioni del suolo e, insieme, alla sua fertilità. I suoli degradati sono ripristinati e rivalutati affinché possano recuperare le loro funzioni specifiche. Entro il 2030 ridurre di un terzo, rispetto al 2020, il consumo di suolo. Azzerare il consumo netto di suolo a partire dal 2050.⁶⁰ [\(15.3\)](#)

Orientamenti strategici internazionali

(a) Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la varietà delle specie e la diversità genetica

Insieme ai Cantoni e ai Comuni, la Confederazione veglia a un'attuazione rapida ed effettiva della politica nazionale sulla biodiversità e delle relative misure, integrandole e potenziandole ove necessario. Nell'ambito delle sue attività territoriali essa sostiene il coordinamento e l'armonizzazione dell'utilizzazione, della conservazione e dello sviluppo della biodiversità. La Confederazione, inoltre, tiene conto della biodiversità nelle concezioni, nelle strategie e nei piani d'azione, si avvale delle conoscenze specialistiche degli istituti scientifici e le sostiene, e mette a disposizione le risorse finanziarie necessarie. Individua incentivi finanziari esistenti che hanno un impatto negativo sulla biodiversità e, possibilmente, li adegua. Infine, completa e armonizza le basi giuridiche relative alla prevenzione e alla lotta contro le specie esotiche invasive.

(b) Allestire un'infrastruttura ecologica funzionante

In collaborazione con i Cantoni e i Comuni nonché i privati, la Confederazione garantisce che tutti gli habitat con un'elevata qualità ecologica – quali ad esempio corsi e specchi d'acqua, sponde, zone umide, brughiere, foreste e superfici agricole e boschive sfruttate in modo estensivo – siano disponibili in quantità sufficiente, collegati sia sul piano territoriale sia su quello funzionale e ripartiti in modo adeguato nel territorio. La Confederazione sostiene finanziariamente i Cantoni nell'ambito dell'attuazione delle misure necessarie. Con tutti gli attori responsabili, la Confederazione provvede affinché le zone protette presentino e conservino le necessarie qualità ecologiche e, ove necessario, siano rivalorizzate e integrate con zone di interconnessione. A tal proposito occorre considerare sia l'integrazione degli habitat designati negli strumenti di pianificazione territoriale, come i piani direttori cantonali e i piani settoriali della Confederazione, sia un coordinamento trasparente con l'agricoltura, la silvicoltura e lo sviluppo del territorio. Sull'intera superficie è garantito un utilizzo sostenibile. La Confederazione tutela, nell'ambito delle proprie attività, le qualità naturali e culturali del paesaggio e sfrutta in maniera ottimale le sinergie.

(c) Utilizzare il suolo in modo sostenibile, impedirne il degrado e la perdita e conservare e ripristinare le sue funzioni

La Confederazione, in collaborazione con altri attori, si impegna con ogni mezzo affinché il suolo cessi di deteriorarsi, la sua qualità, la sua quantità e le sue molteplici funzioni siano conservate e ripristinate, ed esso sia usato in modo sostenibile, parsimonioso, razionale e in armonia con le sue specifiche caratteristiche. A partire dal 2050 il consumo netto di suolo verrà azzerato.⁶¹ Al riguardo, la Confederazione, insieme ai Cantoni, si adopera affinché da una parte siano disponibili le necessarie informazioni sul suolo e, dall'altra, si tenga conto delle funzioni del suolo nella pianificazione e nella ponderazione degli interessi. Essa, inoltre, mira alla conservazione della fertilità del suolo e all'adeguamento dei sistemi di produzione agricoli in funzione della capacità di sopportazione degli ecosistemi.

Orientamenti strategici internazionali

A livello internazionale la Svizzera rafforza il suo impegno a favore della biodiversità, adoperandosi per un'attuazione efficace degli accordi relativi alla biodiversità sia sul piano globale⁶² sia su quello regionale⁶³, e sostenendo iniziative internazionali in materia di monitoraggio ambientale. In questi processi multilaterali si impegna a favore di effettive condizioni quadro per la conservazione, la promozione e l'uso sostenibile della diversità biologica, ponendo particolare accento sulla lotta contro le principali cause globali della perdita di biodiversità (perdita di habitat, sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, cambiamenti climatici, inquinamento ambientale nonché specie esotiche invasive).⁶⁴ Le priorità, in questo contesto, sono la protezione, la promozione (ad es. attraverso la rinaturalizzazione) e l'interconnessione degli ecosistemi, la gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi nonché la presa in conto della biodiversità come base per decisioni finanziarie e di investimento. Tra le altre priorità figurano la sicurezza dell'ingegneria genetica per l'uomo, gli animali e l'ambiente, un accesso adeguato alle risorse genetiche e una ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dalla loro utilizzazione («Access and Benefit Sharing»).⁶⁵

La Svizzera si impegna a favore del rafforzamento delle sinergie tra i singoli accordi sul clima e dell'attuazione coerente delle convenzioni e dei meccanismi di finanziamento. Nel quadro della politica estera ambientale, della politica economica estera, della politica agricola estera e della politica energetica, essa si adopera affinché i suoi consumi comportino le minori conseguenze negative possibili sulla biodiversità.

Nell'ambito della sua cooperazione internazionale, la Svizzera si impegna a favore della gestione sostenibile delle risorse naturali, della promozione della biodiversità, compresa l'agrobiodiversità, e della trasformazione dell'economia e della società in direzione di una produzione e di un consumo sostenibili. Tutto ciò è un presupposto indispensabile per il rispetto a lungo termine delle capacità di sopportazione del pianeta e per la garanzia del benessere di tutte le generazioni.

4.3 Pari opportunità e coesione sociale





Una società inclusiva garantisce a tutti i propri membri opportunità economiche e sociali nonché la possibilità di sfruttare appieno il proprio potenziale personale. È inoltre indispensabile poter disporre, per tutti, di risorse naturali adeguate sotto il profilo qualitativo e quantitativo, e provvedere a un loro utilizzo responsabile. Secondo il principio dell'Agenda 2030 «Non lasciare indietro nessuno», ciò significa porre fine a ogni forma di povertà in tutto il mondo, ridurre le disparità e abbattere le barriere discriminatorie risultanti da situazioni socioeconomiche o geografiche oppure da aspetti legati all'identità sociale, culturale e personale. In caso di crisi come pandemie, catastrofi, conflitti o crisi economiche – con tutte le loro conseguenze – a essere maggiormente colpite sono le fasce di popolazione più svantaggiate. Per quanto riguarda la garanzia delle pari opportunità e della coesione sociale, la Svizzera è confrontata in particolare con le seguenti sfide.

- *Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo*: Occorre garantire che tutti possano partecipare al benessere e modellare la propria vita in autonomia. (→ 4.3.1)
- *Garantire la coesione sociale*: Occorre ridurre le discriminazioni, le disparità e le disuguaglianze, promuovere la coesione sociale tenendo conto della diversità e delle disparità sociali e territoriali, e garantire la solidarietà tra le generazioni. (→ 4.3.2)
- *Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo*: Occorre eliminare le disparità esistenti tra donna e uomo nella vita professionale e pubblica, nella formazione e in famiglia, e continuare a promuovere l'uguaglianza. (→ 4.3.3)

Di rilevante importanza è la gestione trasparente dei conflitti tra gli obiettivi. In questo ambito tematico prioritario ciò riguarda, tra l'altro, i rapporti tra crescita economica e giustizia distributiva, tra obblighi in materia di informazione e rendicontazione e oneri amministrativi imposti alle aziende, tra pari ed eque opportunità⁶⁶ e libertà economica, e tra scambio di informazioni in materia di prevenzione della violenza e protezione dei dati. Nell'area della politica estera possono emergere dei conflitti tra gli obiettivi di politica dello sviluppo e altri ambiti della politica, ad esempio la politica finanziaria, fiscale, commerciale o ambientale. Nel contempo, vi sono sinergie che possono essere sfruttate e potenziate. In questo senso, ad esempio, la politica in materia di integrazione e la politica culturale e sociale si sostengono a vicenda.

4.3.1 Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo

Nel 2019 in Svizzera circa l'8,7 per cento della popolazione residente era confrontato a situazioni di povertà.⁶⁷ Particolarmente precaria è la situazione di bambini e ragazzi che crescono in famiglie colpite dalla povertà o da essa minacciate. Per quanto riguarda le possibilità di istruzione, si constatano discriminazioni legate all'appartenenza socioeconomica o a un passato migratorio.⁶⁸ Le sfide si pongono in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi di custodia di bambini e di sostegno alla prima infanzia complementari alla famiglia, e per quanto riguarda il sostegno a bambini che hanno subito traumi oppure a adolescenti e giovani adulti che non hanno una solida formazione di base e non parlano alcuna lingua nazionale. La maggior parte delle economie domestiche in condizioni di povertà o in situazioni difficili, inoltre, non dispone di un alloggio adeguato^{69,70}

La Svizzera possiede un sistema sanitario di qualità e lo stato di salute della popolazione risulta particolarmente buono in un raffronto internazionale. Tuttavia, la gestione della pandemia ha rivelato che la capacità di tale sistema di affrontare questo tipo di emergenze sanitarie di portata globale deve essere migliorato. La salute in generale è ancora sottoposta a rischi numerosi e complessi e vi sono disuguaglianze di natura sociale sia in termini di condizioni sanitarie sia in termini di comportamenti collegati alla salute, nonché in ambito di utilizzo dei servizi nel settore sanitario. L'aumento dei costi della salute provoca un incremento costante dei premi delle casse malati, che per numerose economie domestiche così come per gli enti pubblici rappresenta un crescente onere finanziario e può incidere in maniera negativa sull'accesso alle prestazioni sanitarie. In tale ottica, garantire a tutti a lungo termine l'accesso a cure mediche affidabili, di qualità e abbordabili, a un ambiente salutare e a un'efficace prevenzione rimane una grande sfida.

La digitalizzazione, come motore di cambiamenti strutturali, trasforma il mondo del lavoro e i profili richiesti nel mercato del lavoro.⁷¹ È perciò opportuno far sì che le qualifiche e le competenze delle persone impiegate possano adattarsi in maniera sufficientemente rapida alle mutate esigenze del mercato del lavoro. Tuttavia, non si può escludere che nel quadro di tali cambiamenti talune persone vengano lasciate indietro. Lo sviluppo della sicurezza sociale, perciò, dev'essere seguito con grande attenzione. Occorre inoltre migliorare sensibilmente le condizioni generali per far sì che la Svizzera possa sfruttare, in termini di occupazione, le opportunità offerte dalla digitalizzazione (→ 4.1.1). A tal fine è essenziale che la formazione nell'ambito della digitalizzazione venga orientata verso le competenze necessarie all'economia. D'altro canto, il mercato svizzero del lavoro deve ancora dar prova della necessaria flessibilità per sfruttare la trasformazione digitale. L'elevata partecipazione al mercato del lavoro e la buona qualità delle condizioni di lavoro, infine, vanno mantenute.

Obiettivi

- Ridurre la quota della popolazione svizzera che vive al di sotto della soglia nazionale di povertà.⁷² (1.2)
- Tutti in Svizzera hanno a disposizione un'assistenza sanitaria di qualità, abbordabile e senza discriminazioni. Le offerte di prevenzione, a bassa soglia, raggiungono tutte le fasce di popolazione. In Svizzera le condizioni di vita favoriscono la salute. La quota di persone che, per motivi finanziari, rinunciano alle necessarie visite o cure mediche si riduce.⁷³ (3.8)
- Mantenere la quota di alloggi a pigione moderata e aumentarla in zone con elevata necessità. Le fasce di popolazione svantaggiate sul mercato delle abitazioni hanno accesso ad alloggi adeguati e abbordabili.⁷⁴ (11.1)
- L'accesso a una formazione di qualità in ambito di formazione generale e professionale – anche a livello terziario – offre opportunità in campo economico e sociale indipendentemente dal sesso, dalla nazionalità, dalla disabilità o dallo status sociale.⁷⁵ (4.3)

Orientamenti strategici nazionali

(a) Prevenire e combattere la povertà e favorire l'integrazione sociale e professionale

La Confederazione sostiene i Cantoni, le città e i Comuni nonché i protagonisti della società civile nel campo della prevenzione e della lotta alla povertà. Essa mette a disposizione le necessarie informazioni sull'evoluzione della povertà e sulle misure di prevenzione e i loro effetti. La Confederazione, nel quadro delle sue competenze, promuove le competenze di base e le qualifiche professionali degli adulti. In collaborazione con altri attori sostiene l'accesso al e la permanenza sul mercato del lavoro per persone con difficoltà di accesso al mercato del lavoro primario e persone con prospettive ridotte, in particolare attraverso il mantenimento e lo sviluppo di strategie per l'integrazione

sociale e la partecipazione culturale. Ciò avviene in maniera coordinata con le strutture della sanità, dei servizi sociali, della cultura e dell'istruzione. Insieme ai Cantoni e alle parti sociali, la Confederazione garantisce che in Svizzera non siano offerte condizioni di lavoro e salariali abusive.

(b) Accrescere le possibilità di vivere in buona salute e agevolare l'accesso a cure mediche «a bassa soglia»

La Confederazione promuove la salute secondo la definizione dell'OMS, ossia intesa non solo come assenza di malattie, ma come benessere generale. In collaborazione con i Cantoni, i Comuni e altri attori, la Confederazione si adopera per l'allestimento di un'assistenza sanitaria facilmente accessibile, coordinata e non discriminatoria, che sia fruibile da tutti in Svizzera. Essa si impegna affinché i singoli individui possano gestire i rischi legati alla loro salute, valutare il loro stato di salute ed essere consapevoli di ciò che è uno stile di vita sano, pur rimanendo ricettivi nei confronti di imperativi di salute pubblica, come ad esempio in caso di pandemie. La protezione dell'ambiente e degli spazi naturali va a vantaggio della salute e del benessere dell'uomo. Ai fini di una politica della sanità globale, la Confederazione e i Cantoni si impegnano a favore di condizioni di vita che favoriscono la salute e, in particolare, della riduzione dei rischi per la salute legati all'ambiente. Affiancati dai partner sociali, essi rafforzano il carattere vincolante delle misure esistenti tese alla prevenzione e alla promozione della salute nel mondo del lavoro.

(c) Favorire un'offerta di alloggi adeguata

La Confederazione incoraggia la costruzione di alloggi di utilità pubblica e si adopera a favore di alloggi abbordabili, vigilando sull'utilizzo razionale delle superfici abitabili. D'intesa con i Cantoni, le città e i Comuni, essa si impegna affinché tutti abbiano un adeguato accesso all'alloggio. In tal modo previene fenomeni quali il dislocamento, la segregazione sociale o la discriminazione, tenendo conto, in particolare, degli interessi delle famiglie e delle persone bisognose nonché delle loro possibilità economiche. La Confederazione, inoltre, sostiene i Cantoni, le città e i Comuni in particolare attraverso adeguate misure di pianificazione del territorio e promuove lo scambio tra i diversi livelli istituzionali. Insieme ai Cantoni, infine, si occupa di allestire aree di stazionamento adeguate per i nomadi.

(d) Garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione

La Confederazione si impegna, nel quadro delle sue competenze e di concerto con i Cantoni, a individuare tempestivamente eventuali penalizzazioni e discriminazioni strutturali e a ridurle e compensarle in modo onnicomprensivo e intersettoriale, ad esempio attraverso il rafforzamento della permeabilità del sistema di formazione e una transizione ottimale tra i diversi livelli di formazione. Particolare attenzione viene dedicata alle esigenze dei bambini in età prescolare e dei giovani giunti tardivamente in Svizzera.

Orientamenti strategici internazionali

Nel quadro della sua cooperazione internazionale, la Svizzera contribuisce alla riduzione della povertà e sostiene le persone affinché possano condurre una vita autonoma sul piano economico, sociale e culturale. Particolare attenzione viene dedicata al principio del «non lasciare indietro nessuno». Essa si occupa di importanti fattori determinanti per la salute quali l'approvvigionamento idrico e l'assistenza sanitaria, l'alimentazione o l'inquinamento dell'aria, potenzia i sistemi sanitari e la sicurezza sanitaria globale e agevola l'accesso a servizi e sistemi sanitari di qualità, abbordabili ed equi. Essa rafforza i sistemi formativi per un accesso inclusivo e paritario a un'istruzione adeguata e di elevata qualità nonché a una formazione professionale orientata alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e all'inclusione economica. Infine, incoraggia l'imprenditorialità e facilita la creazione di posti di lavoro dignitosi e adeguate opportunità di reddito.

La Svizzera s'impegna ad affermare i diritti economici, sociali e culturali previsti dal Patto ONU I; sostiene e rafforza in modo mirato i lavoratori, i piccoli contadini e produttori dei Paesi in via di sviluppo ed emergenti con programmi tecnici e finanziari, misure di protezione del clima e attività di ricerca. Inoltre si adopera per prevenire gli effetti negativi relativi alla sua azione politica sui Paesi in via di sviluppo. A tale scopo garantisce che le risorse siano gestite in modo sostenibile e che le basi naturali della vita vengano conservate per tutti a condizioni eque. La Svizzera, infine, si adopera per potenziare le capacità dei Paesi in via di sviluppo di mobilitare le risorse nazionali e contrastare i flussi finanziari illeciti⁷⁶.

4.3.2 Garantire la coesione sociale

Il riconoscimento reciproco delle culture, delle religioni e delle forme di vita in Svizzera è di fondamentale importanza per la coesione sociale e il benessere di tutti. Le disparità regionali e la distribuzione intergenerazionale di ricchezze e risorse rappresentano anch'esse importanti sfide alla coesione nazionale, così come lo sono l'individualizzazione degli stili di vita, la diversità sociale e culturale e la partecipazione di tutti alla vita economica, sociale e politica. In questo contesto l'inclusione sociale e le pari opportunità, ad esempio in materia di salute, formazione o condizioni di lavoro, contribuiscono altresì a una società resiliente, un aspetto che si rivela importante soprattutto in caso di crisi.

In Svizzera qualsiasi discriminazione legata all'origine, alla «razza»⁷⁷, al sesso⁷⁸, all'età, alla lingua, alla posizione sociale, al modo di vita⁷⁹, alle convinzioni religiose, filosofiche o politiche o a menomazioni fisiche, mentali o psichiche è vietata dal diritto costituzionale⁸⁰. Sussistono tuttavia delle sfide per quanto riguarda l'applicazione pratica della normativa antidiscriminazione, soprattutto per le vittime, giacché le elevate spese processuali nei procedimenti civili rappresentano spesso un ostacolo alle denunce per discriminazione.⁸¹ Inoltre, le persone oggetto di discriminazione per diversi motivi (ad esempio origine, religione, status sociale) sono spesso vittime di discriminazione multipla che può portare a una maggiore e più frequente discriminazione o aumentare notevolmente il rischio di discriminazione. Nonostante i provvedimenti adottati⁸², anche le pari opportunità di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali rappresentano una sfida. Lo spostamento del dibattito sociale in internet e nei social media comporta altri rischi relativi alla discriminazione.

Obiettivi

- Nessuno è oggetto di discriminazione legata, in particolare, all'origine, alla «razza»⁸³, al sesso, all'età, alla lingua, alla posizione sociale, al modo di vita, all'orientamento sessuale, all'identità di genere, alle convinzioni religiose, filosofiche o politiche, o a menomazioni fisiche, mentali o psichiche.⁸⁴ ([10.3](#))
- Le persone disabili sono integrate nel mondo del lavoro.⁸⁵ ([8.5a](#)⁸⁶)
- Le migrazioni sono sicure, regolari e tengono conto del benessere economico e della coesione sociale della Svizzera. Ai rifugiati e alle persone che hanno bisogno di essere protette vengono offerte le attenzioni necessarie, tenendo conto delle esigenze e delle vulnerabilità specifiche legate al genere e all'età. Si affrontano le cause dei flussi di persone in fuga e delle migrazioni irregolari verso l'Europa e si promuove l'integrazione dei rifugiati e dei migranti.⁸⁷ ([10.7](#))
- La democrazia viene rafforzata attraverso la creazione di opportunità di intervento nell'organizzazione e partecipazione allo sviluppo sociale e ai processi decisionali, in particolare per coloro che sono esclusi dai processi politico-decisionali nonché per bambini e giovani. ([10.2](#))

- La Confederazione tiene conto, in modo adeguato, delle sfide comuni o specifiche di città e Comuni, agglomerati, aree rurali e regioni montane, e si adopera per uno sviluppo coerente del territorio che contribuisca a ridurre le disparità regionali, a preservare la diversità regionale e a creare uno spazio vitale orientato al futuro.⁸⁸ (11.a)
- Mantenere la copertura garantita dalle assicurazioni sociali, le quali sono consolidate sul piano finanziario e adattate agli sviluppi della società. Insieme ad altre prestazioni erogate dai Cantoni in funzione del bisogno, esse coprono in maniera adeguata i rischi sociali. (1.3)

Orientamenti strategici nazionali

(a) Eliminare qualsiasi forma di discriminazione

La Confederazione svolge attività di sensibilizzazione sugli strumenti giuridici di cui dispongono le vittime di discriminazione e promuove l'accesso a «bassa soglia» alla giustizia al fine di proteggere i singoli individui contro qualsiasi forma di discriminazione diretta e indiretta, nonché contro discriminazioni strutturali e intersettoriali. Intensifica i propri sforzi tesi a rendere visibili e combattere attivamente le discriminazioni strutturali e istituzionali⁸⁹. Potenzia il coordinamento tra le unità amministrative che combattono specifiche discriminazioni, rafforzando in tal modo la protezione di persone che saranno probabilmente vittime di discriminazioni multiple. Sensibilizza verso queste tematiche gli operatori della giustizia e, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a favore del loro perfezionamento. Infine, per individuare meglio gli ambiti in cui è necessario agire, valuta la possibilità di migliorare i dati relativi alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulle caratteristiche sessuali.

(b) Garantire l'inclusione dei disabili

La Confederazione sostiene la partecipazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro contribuendo in particolare alla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo. Insieme ai Cantoni essa favorisce la loro partecipazione in particolare alla vita sociale, culturale, sportiva e politica e, in collaborazione con i Cantoni, adotta misure per eliminare gli ostacoli. Confederazione e Cantoni fanno in modo, segnatamente, che i principi dell'accessibilità universale siano applicati in maniera sistematica, in particolare nel settore della comunicazione digitale e nell'accesso ai trasporti pubblici.

(c) Consentire l'integrazione delle persone migranti e garantire la protezione delle persone svantaggiate

La Confederazione, in stretta collaborazione con i Cantoni, i Comuni e la società civile, adotta, favorisce e rafforza misure tese a promuovere e imporre una rapida integrazione dei rifugiati e delle persone migranti nella società e nel mercato del lavoro. La Confederazione sostiene i Cantoni e i Comuni nella creazione delle condizioni propizie alle pari opportunità, in particolare per quanto riguarda la padronanza di una lingua nazionale, la formazione, la salute e l'alloggio e nell'ambito delle loro iniziative tese a favorire la comprensione reciproca e la partecipazione sociale e culturale, e a garantire a tutti un accesso equo alle cure e ai servizi. Attraverso la sua politica d'asilo, essa protegge le persone vulnerabili e si impegna in particolare a favore di corridoi d'accesso sicuri. Partecipa infine all'accoglienza dei rifugiati mettendo a disposizione posti di reinsediamento nei Cantoni.

(d) Promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale, culturale, economica e politica

La Confederazione si impegna, nel quadro delle sue competenze e di concerto con i Cantoni, a promuovere un'integrazione sociale, culturale ed economica intesa come processo che coinvolge tutti i settori della società e che ha per obiettivo la pacifica convivenza e la partecipazione di tutte le fasce di popolazione, in particolare della popolazione residente straniera. La Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, promuove perciò l'interconnessione sociale, la partecipazione politica,

l'impegno volontario e la comprensione reciproca. Essa, inoltre, sostiene progetti che si confrontano con temi quali l'accesso di fasce il più ampie possibile della popolazione alla partecipazione politica intesa come opportunità per i singoli individui di contribuire allo sviluppo delle strutture sociali.

(e) Ridurre le differenze regionali

La Confederazione adotta misure a favore della competitività e di una parità a livello nazionale in termini di offerta di servizi pubblici e, più in generale, dell'eliminazione delle disparità regionali, in particolare in ambito di accesso ad alcuni tipi di prestazioni quali la mobilità, la salute, la formazione, la cultura e i servizi pubblici. Essa si adopera a favore di uno sviluppo del territorio coerente promuovendo la collaborazione, oltre i confini comunali e i settori di servizi, tra tutte le parti interessate, sostenendo queste ultime nella ricerca di soluzioni che migliorino la qualità e l'accessibilità dell'approvvigionamento di base.

(f) Garantire a lungo termine la stabilità dei sistemi previdenziali

La stabilità finanziaria dei sistemi previdenziali svizzeri è garantita nonostante l'evoluzione demografica. La Confederazione fa in modo che le proposte di riforma dei sistemi previdenziali per garantire l'equilibrio finanziario pur mantenendo il livello di protezione sociale, tengano conto degli interessi di tutte le classi di età e rispettino il patto intergenerazionale. La responsabilità per la politica degli investimenti degli istituti delle assicurazioni sociali è del rispettivo organo supremo. Il Consiglio federale sostiene gli istituti previdenziali che si impegnano a includere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima nell'amministrazione degli averi di previdenza.

Orientamenti strategici internazionali

Ai fini di un rafforzamento della coesione sociale, la Svizzera – nel quadro della sua cooperazione bilaterale e multilaterale – si adopera per la riduzione della discriminazione, dell'emarginazione e della vulnerabilità e sostiene la partecipazione di tutti alla vita economica, sociale, culturale e politica. Fra le sue priorità in materia di politica estera spicca la promozione della democrazia. Essa si impegna affinché vengano abbattute le barriere economiche, politiche, sociali e culturali nei confronti di persone appartenenti a minoranze e a gruppi svantaggiati nonché di bambini e giovani, e affinché sia loro garantito l'accesso a servizi e risorse. In questo ambito mira a eliminare sistematicamente le penalizzazioni basate sul sesso e, in particolare, a migliorare l'accesso per le donne e le ragazze, rafforzando la loro partecipazione. La Svizzera sostiene i difensori dei diritti umani e si adopera a livello locale per la loro protezione da azioni arbitrarie, minacce e violenza.⁹⁰ Punta a una migliore «governance globale» e alla ricerca, a livello internazionale, di soluzioni in ambito di migrazione e di protezione di rifugiati e sfollati. Si adopera a favore di condizioni quadro che consentano alle persone migranti di contribuire alla garanzia dei mezzi di sussistenza delle loro famiglie e, con ciò, al raggiungimento degli obiettivi globali per uno sviluppo sostenibile nei loro Paesi di provenienza. Si impegna inoltre per il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce di popolazione svantaggiate, in particolare gruppi discriminati ed emarginati, persone con disabilità, bambini, minoranze, rifugiati, sfollati, migranti e persone colpite dalla povertà in tutte le sue forme. Essa, infine, promuove società pacifiche, giuste e inclusive e si schiera a favore della prevenzione dei conflitti armati e di qualsiasi forma di violenza.

La Svizzera collabora con altri stati europei allo scopo di migliorare la coesione economica, sociale, culturale e territoriale, riducendo in tal modo le disparità geografiche in Europa. La cooperazione con altri Stati alpini è in quest'ottica di centrale importanza, non da ultimo a causa del loro comune patrimonio culturale e dell'analogia tra le sfide cui sono confrontati.

4.3.3 Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo

In Svizzera l'uguaglianza di genere non è ancora stata raggiunta. Oggi, tuttavia, a ottenere un diploma di scuola universitaria sono più donne che uomini, e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è aumentata. La disparità nella distribuzione dei ruoli per quanto riguarda i lavori familiari e di cura non remunerati, tuttavia, conduce a differenti percorsi professionali di uomini e donne, e ostacola l'autonomia economica delle donne. A questo proposito vanno citate, in particolare, l'elevato grado di occupazione parziale delle donne e la discriminazione a causa di gravidanze e maternità nonché la parità salariale tra uomini e donne non ancora realizzata. Queste disuguaglianze si ripercuotono negativamente in termini di copertura sociale durante l'età lavorativa e il pensionamento, poiché il sistema di assicurazioni sociali si fonda su un modello di carriera lineare. Inoltre, la compatibilità tra attività lucrativa e famiglia o lavori di cura ha un ampio margine di miglioramento. L'offerta in ambito di custodia di bambini complementare alla famiglia risponde ancora troppo poco alle esigenze specifiche dei genitori e comporta oneri finanziari per le famiglie. Le donne, infine, sono ancora nettamente sottorappresentate sia in seno agli organismi economici e politici, sia nelle posizioni dirigenziali.

L'eliminazione di queste disparità è altresì oggetto di strumenti internazionali ratificati dalla Svizzera quali la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). Essa è auspicabile anche da un punto di vista economico.⁹¹ La promozione dell'autonomia economica può ripercuotersi positivamente sulla sicurezza personale delle donne e rappresentare un fattore di protezione contro la violenza. E viceversa, l'eliminazione delle disparità strutturali e la promozione dell'autodeterminazione favoriscono la possibilità di raggiungere un'indipendenza economica. Anche in Svizzera la violenza nei confronti di donne e ragazze continua a costituire un grave problema sociale.⁹² La prevenzione e la lotta alle diverse forme di violenza di genere, segnatamente la violenza domestica, i matrimoni coatti, la violenza fisica, psichica e sessuale, le mutilazioni genitali femminili e lo «stalking», sono in tal senso prioritarie.

Obiettivi

- Uomini e donne hanno uguali diritti. L'uguaglianza tra donna e uomo è garantita nella sfera professionale, formativa e privata e in politica. La legge assicura la parità uomo donna non solo sul piano formale ma anche su quello effettivo.⁹³ (5.1)
- Il carico relativo all'attività professionale e ai lavori legati alla casa e alla famiglia è ripartito in modo equilibrato tra i sessi. Le donne e gli uomini beneficiano di condizioni quadro adeguate, che promuovono la conciliabilità tra vita privata, familiare e professionale nonché la distribuzione equilibrata del lavoro domestico e familiare retribuito e non retribuito.⁹⁴ (5.4)
- La partecipazione al mercato del lavoro e il volume di attività delle donne sono in aumento. Donne e uomini sono autonomi sul piano economico e godono di una protezione sociale indipendente per tutto l'arco della vita. La disparità salariale è eliminata e il divario pensionistico tra donne e uomini diminuisce.⁹⁵ (8.5b)⁹⁶
- Garantire piena ed effettiva partecipazione delle donne a ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.⁹⁷ (5.5)
- Arginare tutte le forme di violenza inflitte alle donne, alle ragazze e alle bambine e la violenza domestica.⁹⁸ (5.2)

Orientamenti strategici nazionali

(a) Garantire l'indipendenza economica, la parità salariale e la conciliabilità tra vita professionale e vita familiare

La Confederazione porta avanti misure per l'attuazione dell'uguaglianza retributiva e mette a disposizione dei datori di lavoro gli strumenti adatti per verificare le loro pratiche salariali. In ambito di riforme delle assicurazioni sociali, e in particolare nella previdenza per la vecchiaia, la Confederazione tiene conto delle evoluzioni sociali, segnatamente i diversi percorsi di vita con le esigenze di donne e uomini ad essi connesse. Al fine di ridurre i disincentivi al lavoro, esamina l'introduzione dell'imposizione individuale. Tenendo conto della diversità dei modelli familiari, la Confederazione si adopera a favore di una migliore conciliabilità tra vita professionale e vita familiare e favorisce lo sviluppo di un numero sufficiente di strutture di custodia extrafamiliari per bambini, la cui qualità sia buona e i prezzi abbordabili.

(b) Quote di rappresentanza di genere adeguate in seno agli organi decisionali

La Confederazione si prefigge obiettivi chiari ai fini di una rappresentanza di genere equilibrata sia in seno agli organismi economici e politici sia nelle posizioni dirigenziali, e adotta misure efficaci per promuoverla. Essa esamina un aumento delle quote rosa in seno alle commissioni extraparlamentari, analogamente agli obiettivi per gli organi direttivi di imprese e istituti vicini alla Confederazione.

(c) Abolire il sessismo e la violenza, combattere gli stereotipi di genere

Violenza, sessismo e discriminazione impediscono l'uguaglianza tra i sessi. La Confederazione, in stretta collaborazione e coordinamento con i Cantoni, moltiplica perciò i suoi sforzi tesi a prevenire e combattere qualsiasi forma di violenza di genere, in particolare la violenza fisica, psichica e sessuale, lo «stalking», il traffico di donne, i matrimoni coatti, le mutilazioni genitali femminili e le molestie sessuali sul lavoro e nello spazio pubblico. Essa favorisce un rafforzamento delle disposizioni di legge di natura civile e penale per combattere tali violenze. Nella lotta alle discriminazioni e alla violenza, riconosce che le persone sono vittime di discriminazioni multiple. Inoltre, si impegna non solo contro le discriminazioni ma anche contro le rappresentazioni stereotipate nello spazio pubblico, nell'ambito della formazione e sui mezzi di informazione, compresi i social media.

Orientamenti strategici internazionali

La Svizzera si impegna attivamente, in seno agli organi rilevanti dell'ONU e alle organizzazioni multilaterali di aiuto allo sviluppo, a favore di politiche e normative internazionali che promuovono l'uguaglianza e lottano a favore dei diritti delle donne, contro ogni forma di discriminazione di genere, comprese le discriminazioni multiple dovute a specifiche caratteristiche di esclusione, ad esempio l'età, lo status socio-economico, l'identità culturale, l'identità di genere, l'orientamento sessuale o altre. A livello internazionale il quadro di riferimento in materia di parità tra i sessi è costituito dalla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (la cosiddetta Convenzione di Istanbul), dalla quarta conferenza mondiale sulle donne dell'ONU con la dichiarazione e la piattaforma d'azione di Pechino e dai lavori della commissione dell'ONU sullo status delle donne (CSW). Con i Paesi partner, la Svizzera porta avanti sistematicamente il dialogo politico su questo argomento. A tal proposito, considera le donne attori e partner importanti, coinvolge uomini e ragazzi nella ricerca di possibili soluzioni e li rende attenti alle esigenze della parità.

Tra le priorità della Svizzera in ambito di politica estera e di cooperazione internazionale vi sono in particolare il rafforzamento della posizione delle donne nella vita economica, la loro effettiva partecipazione politica e il loro coinvolgimento nelle scelte effettuate dalla società, la prevenzione e la mitigazione di qualsiasi tipo di violenza di genere. La Svizzera si adopera per favorire la salute

sessuale e riproduttiva e rafforzare i diritti a essa connessi; inoltre presta particolare attenzione agli aspetti legati alla discriminazione multipla.

Con il piano d'azione nazionale per l'attuazione della risoluzione ONU 1325 «Donne, pace e sicurezza» la Svizzera si impegna per la promozione mirata del ruolo attivo delle donne nella prevenzione dei conflitti e per la loro piena, efficace ed equa partecipazione ai processi di pace e politici. Essa promuove la partecipazione effettiva delle donne, dalla base sino ai livelli dirigenziali. Sostiene le misure di protezione dalla violenza sessuale e le iniziative per l'assistenza a donne vittime di violenza in contesti umanitari. Inoltre promuove la partecipazione delle donne agli impegni di promovimento della pace e nell'ambito della politica di sicurezza; si impegna altresì per un controllo globale del traffico di armi leggere e di piccolo calibro. Per raggiungere questi obiettivi collabora con attori locali della società civile e si impegna a livello bilaterale e multilaterale per l'attuazione della risoluzione «Donne, pace e sicurezza».

5 Motori per lo sviluppo sostenibile

Nel raggiungimento degli obiettivi e degli orientamenti strategici negli ambiti tematici prioritari (→ capitolo 4) oltre alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni giocano un ruolo decisivo anche numerosi altri attori che possono rappresentare una forza propulsiva dello sviluppo sostenibile – trasversale a tutti gli ambiti tematici prioritari – e contribuire così in modo determinante all'attuazione dell'Agenda 2030.⁹⁹ Di seguito sono evidenziati in particolare i contributi della società civile, del mondo economico, del mercato finanziario, del settore della formazione, della ricerca e dell'innovazione nonché che possono esercitare un influsso importante su numerosi temi rilevanti.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi globali per uno sviluppo sostenibile è necessario scollegare il più possibile l'utilità delle attività economiche da costi ecologici e sociali indesiderati. Al riguardo rivestono un ruolo particolare adeguate condizioni quadro di politica economica, ad esempio l'internalizzazione – più ampia possibile – delle esternalità negative, e soluzioni relative al settore privato. Un settore finanziario che pone la sostenibilità al centro delle sue decisioni offre un contributo effettivo alla realizzazione dell'Agenda 2030 e assicura nel contempo la propria sostenibilità e la propria competitività. Inoltre, formazione, ricerca e innovazione sono una chiave per sviluppare soluzioni alle principali sfide relative alla sostenibilità, per dar loro una sufficiente base scientifica e per fornire le conoscenze necessarie. Infine ulteriori importanti contributi per il raggiungimento degli obiettivi e degli orientamenti strategici dell'SSS 2030 sono forniti da numerose organizzazioni della società civile e dalla popolazione.

5.1 Contributo della società civile

La società civile, ossia la popolazione e le organizzazioni non governative come le associazioni e i movimenti sociali, giocano un ruolo fondamentale nel rafforzamento e nell'attuazione dello sviluppo sostenibile in Svizzera e all'estero. La popolazione ha un'influenza significativa e diretta sullo sviluppo sostenibile attraverso le sue decisioni quotidiane di consumo riguardanti la mobilità, gli acquisti, le vacanze e l'abitazione.

Gli attori della società civile rappresentano importanti motori dei processi di trasformazione sociale. In tutti gli obiettivi globali dello sviluppo sostenibile, entrano in gioco numerosi gruppi d'interesse della società civile, attivamente impegnati nella loro attuazione. In particolare essi esprimono una voce critica e si impegnano in modo specifico a favore dei gruppi emarginati, tenendo conto dell'esigenza di «non lasciare indietro nessuno». Altrettanto centrale è l'inclusione dei giovani, i principali attori degli sviluppi futuri.

I protagonisti della società civile svolgono un ruolo cruciale in tutti i temi prioritari e gli orientamenti di questa strategia. Attraverso le loro esperienze e conoscenze pratiche, contribuiscono alla mobilitazione, alla diffusione delle informazioni e alla formazione delle opinioni, e sono in grado di promuovere comportamenti, sia in campo lavorativo che nella vita privata, che favoriscono la transizione verso lo sviluppo sostenibile. Ad esempio, le associazioni professionali possono fornire importanti impulsi per una produzione sostenibile, e i gruppi di interesse possono rafforzare la consapevolezza verso il consumo sostenibile. Inoltre, le associazioni o le organizzazioni di quartiere hanno la possibilità di spingere le persone all'impegno sociale, culturale e sportivo nonché al volontariato, contribuendo così, per esempio, a promuovere la coesione sociale. In particolare anche le associazioni giovanili fungono da forza motrice per lo sviluppo sostenibile.

La Confederazione, ma in larga misura anche i Cantoni e i Comuni, creano le condizioni quadro in cui la società civile può apportare il proprio contributo, individualmente o collettivamente, ad esempio coinvolgendo le organizzazioni della società civile nei processi di formazione delle opinioni e di partecipazione o promuovendo le associazioni. Anche molte aziende e datori di lavoro pubblici danno il proprio contributo permettendo ai loro collaboratori di impegnarsi in questo senso e incoraggiandoli.

Allo stesso tempo, l'impegno congiunto di numerosi attori soddisfa aspetti importanti dell'obiettivo globale per lo sviluppo sostenibile 17 «Rinforzare i significati dell'attuazione e rivalizzare le collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile», in particolare l'aspetto della promozione di efficaci partenariati pubblici, pubblico-privati e della società civile per l'attuazione della SSS 2030.

La collaborazione della Confederazione con la società civile è centrale per l'attuazione della SSS 2030 (→ capitolo 7.3). Tutti gli attori, in particolare la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e il settore economico, sono chiamati a rafforzare il proprio impegno a favore di adeguate condizioni quadro che favoriscano l'impegno della società civile.

5.2 Contributo dell'economia

Un'economia efficace, dinamica e che opera in conformità ai principi della sostenibilità contribuisce al benessere e rappresenta un'importante leva per lo sviluppo sostenibile. Essa è fondamentale per posti di lavoro dignitosi e sicuri, per buone opportunità occupazionali e anche per innovazioni utili alla risoluzione delle sfide centrali dell'Agenda 2030.

Attraverso il loro notevole impatto economico, ambientale e sociale, le aziende possono contribuire in modo determinante all'attuazione dell'Agenda 2030, assicurandosi in tal modo le opportunità di mercato offerte da un ambiente orientato al futuro. Le aziende sono importanti sia come datori di lavoro e contribuenti sia come motori per l'innovazione e il progresso tecnologico.

Contemporaneamente, attraverso le loro attività possono promuovere l'uguaglianza, il miglioramento delle condizioni di lavoro, la prevenzione della corruzione, la gestione responsabile delle risorse, la riduzione dell'inquinamento ambientale, il rispetto dei diritti dell'uomo e degli standard ecologici in Svizzera e all'estero.¹⁰⁰ Attuando una condotta aziendale responsabile (CSR), esse possono altresì godere di un vantaggio strategico, aumentare la loro produttività e ridurre i rischi connessi alla reputazione. A tal fine occorre garantire condizioni quadro vantaggiose, certezza del diritto e incentivi adeguati, sia in Svizzera sia a livello internazionale, così come una politica di crescita sostenibile e lungimirante che utilizzi in modo più efficiente i fattori di produzione e si orienti alle esigenze sociali ed ecologiche.¹⁰¹ Conformemente a ciò la Confederazione si adopera per la creazione di direttive chiare e delle necessarie basi affinché la fase di trasformazione si evolva in un'economia sostenibile. Inoltre, l'economia privata deve porre obiettivi ambiziosi al proprio contributo a uno sviluppo sostenibile, creare i corrispondenti modelli commerciali e segnalare i progressi realizzati, una sfida impegnativa soprattutto per le PMI che in Svizzera rappresentano la quota principale di imprese.

Le aziende sfruttano meglio il loro potenziale innovativo nel momento in cui vengono correttamente previsti incentivi e altre condizioni quadro, in particolare ai fini della conservazione delle risorse e di una strutturazione sostenibile delle catene di produzione, dei modelli aziendali nonché dei prodotti e dei servizi. Tutto ciò, tra l'altro, implica anche mercati concorrenziali e un'apertura internazionale, disposizioni tese all'internalizzazione dei costi esterni, una forza lavoro altamente qualificata, la tutela della proprietà intellettuale e una riduzione degli oneri amministrativi quanto più spinta possibile.

A livello internazionale la Svizzera orienta le proprie attività in ambito economico alla promozione di condizioni quadro affidabili e sostenibili in termini di politica economica. Tutto ciò affinché le aziende nonché prodotti e servizi attualmente non concorrenziali a causa della mancata internalizzazione dei costi esterni, abbiano accesso a mercati e opportunità e possano perciò contribuire, a lungo termine, a una crescita economica sostenibile e alla prosperità. La Confederazione auspica che le imprese operanti o con sede in Svizzera si assumano la propria responsabilità nello svolgimento globale della loro attività, in Svizzera e all'estero, conformemente agli affermati standard e alle linee guida internazionali di CSR. Inoltre, il commercio internazionale può contribuire allo sviluppo sostenibile. Gli accordi commerciali, in sintonia con le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e le convenzioni internazionali in materia di ambiente, possono infine contribuire a ridurre le disuguaglianze, a creare opportunità occupazionali dignitose, a utilizzare le risorse in modo sostenibile e a generare benessere.¹⁰²

5.3 Sostenibilità nel mercato finanziario

Il mercato finanziario rappresenta una grande leva per lo sviluppo sostenibile e la creazione di un'economia proiettata verso il futuro. I temi legati allo sviluppo sostenibile incidono in modo crescente sulle condizioni generali del mercato finanziario poiché offrono nuove opportunità, le quali, tuttavia, possono comportare anche dei rischi.¹⁰³ Parallelamente gli attuali investimenti e finanziamenti influenzano in modo determinante l'economia e le basi naturali della vita.

La Svizzera, avendo un settore finanziario di importanza globale, è predestinata ad assumere un ruolo guida nell'ambito della sostenibilità e, di conseguenza, a contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030. Gli investitori esigono sempre più spesso investimenti e prodotti finanziari che rispondano a criteri effettivi di sostenibilità. Agli istituti finanziari si aprono perciò nuovi segmenti d'attività in rapida crescita, mentre le aziende alla ricerca di capitali sono incentivate a tenere maggiormente conto degli aspetti ecologici e sociali nonché di una buona governance (i cosiddetti criteri ESG) e a divulgare questi ultimi, ad esempio nel quadro dei rapporti periodici sullo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo è quello di rendere la Svizzera un Paese leader nel settore dei servizi finanziari sostenibili. A tale scopo, la Confederazione struttura le condizioni quadro in modo da migliorare la competitività della piazza finanziaria svizzera, consentendo contemporaneamente al settore finanziario di fornire un contributo effettivo e dimostrabile alla sostenibilità, in particolare nell'ambito del clima e della biodiversità. Entrambi questi requisiti non sono in conflitto tra loro, bensì si promuovono reciprocamente. Nel 2016 il Consiglio federale ha già definito la sua politica in materia di sviluppo sostenibile nel settore finanziario che comprende, in particolare, la sussidiarietà delle attività dello Stato e il primato di soluzioni basate sull'economia di mercato. Nel 2020 ha concretizzato ulteriormente gli obiettivi, i principi e le misure nell'ambito della «Sustainable Finance».¹⁰⁴ La sostenibilità è quindi un elemento centrale della politica dei mercati finanziari. La Confederazione analizza costantemente la regolamentazione dei mercati finanziari dal punto di vista della sostenibilità e verifica l'eventuale potenziale di miglioramento, tenendo conto degli sviluppi internazionali, soprattutto dell'UE.

La Svizzera si adopera a favore di sistemi e strumenti mirati, adeguati, uniformi e comparabili a livello internazionale per la valutazione sistematica della sostenibilità delle aziende nonché per il rilevamento e il reporting dei rischi finanziari e degli effetti con rilevanza sulla sostenibilità. Essa sostiene anche

l'attuazione di norme internazionali relative alla responsabilità sociale d'impresa quali, ad esempio, quelle dell'OCSE per il settore finanziario.¹⁰⁵ A scadenze regolari la Confederazione valuta i progressi compiuti mediante esami volontari della compatibilità climatica dei portafogli finanziari di casse pensioni, assicurazioni, banche e gestori patrimoniali svizzeri. Da questi test emerge che attualmente il settore finanziario svizzero non è ancora allineato agli obiettivi climatici internazionali. La Confederazione sostiene infine altre attività di ricerca, per potere, ad esempio, analizzare gli investimenti considerando il loro impatto sulla biodiversità.

La Svizzera partecipa attivamente ai lavori sul tema della sostenibilità degli organismi finanziari internazionali (ad es. Financial Stability Board International Platform on Sustainable Finance, Coalition of Finance Ministers for Climate Action) e sostiene la Taskforce on Climate-related Financial Disclosures¹⁰⁶. La Banca nazionale svizzera e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) sono membri del «Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System». Quest'ultimo analizza in che misura i rischi legati al clima e altri rischi ambientali possano minacciare la resistenza del sistema finanziario e interferire con la macroeconomia, e si interroga su quale ruolo possano svolgere le banche centrali e le autorità di vigilanza nell'ambito della transizione verso un'economia sostenibile. Presumibilmente nell'estate 2021 la FINMA preciserà gli obblighi di pubblicazione dei rischi finanziari con effetti sul clima per le principali banche e assicurazioni.

La Svizzera si adopera altresì per prevenire e arginare i flussi finanziari illeciti. Si tratta di un fenomeno globale e complesso che riguarda numerosi Stati. I flussi finanziari illeciti sono un problema globale e complesso che interessa molti Stati. Con questo termine si indica sostanzialmente il traffico internazionale di capitali connesso ad attività illecite quali riciclaggio di denaro, corruzione o evasione ed elusione fiscali. È difficile stimare il volume dei flussi illeciti in tutto il mondo. La Svizzera, infine, si impegna inoltre a livello nazionale e internazionale a favore dello sviluppo e dell'attuazione di standard efficaci per incrementare la trasparenza e per prevenire e combattere le fattispecie illegali alla base di tali flussi.

5.4 Formazione, ricerca e innovazione

La politica di sostegno della Confederazione nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione si ispira ai principi dello sviluppo sostenibile e contribuisce al rafforzamento della Svizzera in quanto polo scientifico, di formazione, di ricerca e di innovazione. Essa rafforza la capacità della Svizzera ad assumersi le proprie responsabilità nei confronti del futuro e a fornire soluzioni per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il sistema educativo svizzero, il cui sviluppo è improntato a un'elevata qualità e permeabilità, aiuta tutti gli individui a pensare e agire in modo autonomo e responsabile, partecipare alla vita sociale, realizzarsi personalmente, acquisire le competenze necessarie ai fini della competitività sul mercato del lavoro e rafforzare sia la loro resilienza sia quella dell'intera società. Esso consente loro di comprendere l'importanza dello sviluppo sostenibile e di partecipare direttamente e indirettamente alla sua attuazione. Nel quadro dello sviluppo del sistema educativo, la Confederazione e i Cantoni si impegnano affinché i due percorsi formativi – professionale e di cultura generale – godano dello stesso riconoscimento sociale e siano compatibili a livello internazionale per il proseguimento della formazione.

La formazione è indispensabile per sviluppare la capacità di pensare in modo responsabile al futuro. L'integrazione degli aspetti dello sviluppo sostenibile in tutti i gradi e i percorsi di formazione è perciò di fondamentale importanza e deve proseguire anche nei curricula. L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) promuove le competenze chiave necessarie, e può così contribuire a uno sviluppo sostenibile. Anche al di fuori del settore dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione, l'ESS è promosso a livello federale attraverso diverse normative speciali. Le scuole universitarie svizzere offrono un contributo essenziale all'Agenda 2030, in particolare formando i futuri scienziati e

responsabili politici, come pure creando le basi scientifiche per le innovazioni all'insegna della sostenibilità.

La scienza e la ricerca sono essenziali per capire lo stato attuale e l'evoluzione delle risorse naturali e dell'ambiente in generale, e i nuovi rischi e i vantaggi connessi con gli sviluppi tecnologici, sociali ed economici. Esse forniscono dati e analisi ai quali possono ricorrere tanto la società quanto i decisori pubblici. Inoltre gli istituti del settore universitario e le accademie delle scienze curano il dialogo con la società civile e rendono accessibili i risultati scientifici al grande pubblico in modo comprensibile. La collaborazione internazionale riveste una particolare importanza in ambito di istruzione, ricerca e innovazione, tenendo conto del fatto che le numerose problematiche suscitate dallo sviluppo sostenibile sono di natura internazionale. La ricerca scientifica può altresì contribuire a identificare le cause della povertà e delle disparità, e a elaborare soluzioni innovative, attenuando in tal modo i rischi per l'economia, l'ambiente e la società. In questo ambito possono giocare un ruolo importante anche le collaborazioni con i Paesi in via di sviluppo e in transizione.

Attraverso la produzione e il trasferimento di sapere nella società, le scuole universitarie svizzere e gli istituti di ricerca contribuiscono in maniera sostanziale alla ricerca di soluzioni per le grandi sfide sociali quali – ad esempio – quelle poste dai cambiamenti demografici, dall'inclusione di tutte le fasce di popolazione, da un'economia sostenibile, dall'energia e dai cambiamenti climatici.

Un'innovazione è una novità che ottiene successo nel settore economico o nella società. Affinché prodotti, beni o servizi possano essere considerati innovativi, devono rappresentare reali novità. Le istituzioni di formazione e gli attori della ricerca offrono un contributo producendo la risorsa «conoscenze», ampliandola e rendendola utilizzabile per le più diverse applicazioni: le istituzioni di formazione lo fanno attraverso la qualificazione del capitale umano, gli attori della ricerca attraverso le loro attività.¹⁰⁷ L'innovazione può svolgere il ruolo di motore nella trasformazione verso uno sviluppo sostenibile.

Le innovazioni realizzano il loro pieno potenziale unicamente se hanno successo sul mercato. A tale scopo sono indispensabili condizioni quadro specifiche che possano aiutare sia a rafforzare le capacità di innovazione sia a sviluppare determinate capacità di assorbimento. La digitalizzazione può contribuire ad agevolare una trasformazione sostenibile, in particolare ottimizzando l'utilizzo delle risorse, eliminando le barriere e sviluppando nuove forme di cooperazione e di creazione del valore.

6 La Confederazione come esempio da seguire

La Confederazione applica con coerenza i principi dello sviluppo sostenibile nell'ambito delle sue attività. In molti settori essa dispone di importanti strumenti che le consentono di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della SSS 2030. Il presente capitolo descrive le attività svolte dalla Confederazione a tale scopo in veste di acquirente, di proprietario di unità autonome, di investitore, di datore di lavoro e di consumatore di risorse naturali.¹⁰⁸

6.1 La Confederazione come acquirente

La Confederazione acquista beni e servizi e assegna appalti pubblici per lavori di costruzione per un ammontare significativo: nel 2019 l'Amministrazione federale centrale ha speso, da sola, 6,1 miliardi di franchi.¹⁰⁹ Tale importante volume di acquisti rappresenta, per gli enti pubblici, uno strumento fondamentale per favorire il consumo e la produzione sostenibili nonché le innovazioni. A tal riguardo, la legge federale sugli acquisti pubblici¹¹⁰ diffonde una nuova cultura in materia di appalti pubblici, e mira a una transizione verso commesse pubbliche più sostenibili e una concorrenza incentrata sulla qualità.

La Confederazione acquista prodotti, servizi e opere che soddisfano esigenze economiche, ecologiche e sociali elevate durante tutto il loro ciclo di vita. Essa applica un quadro strategico che fissa il grado di ambizione dei criteri di sostenibilità, e integra un sistema adeguato di controllo e monitoraggio. In collaborazione con i Cantoni e i Comuni, infine, armonizza l'attuazione del diritto in ambito di appalti pubblici.

6.2 La Confederazione come proprietario di unità autonome

La Confederazione è attualmente proprietaria di 20 unità autonome, tra cui prestatori di servizi sul mercato (ad esempio Swisscom, La Posta svizzera, FFS o RUAG), prestatori di servizi a carattere monopolistico (ad esempio il settore dei PF o l'Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni ASRE) nonché istituti della vigilanza economica e della sicurezza (ad esempio FINMA o l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN).

La Confederazione, per queste unità autonome, fissa obiettivi strategici¹¹¹ che, oltre a consentirle di gestire tali unità, le servono da base per i rapporti che il Consiglio federale presenta all'Assemblea federale in merito al raggiungimento di detti obiettivi. La formulazione degli obiettivi strategici tiene conto delle esigenze in materia di sviluppo sostenibile.

La Confederazione si aspetta dalle imprese ad essa vicine un comportamento socialmente, economicamente ed ecologicamente responsabile che si ispiri, in particolare, alle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

6.3 La Confederazione come investitore

Ratificando l'Accordo di Parigi sul clima, la Confederazione si è impegnata a orientare i flussi finanziari verso l'obiettivo del saldo netto di emissioni di gas serra pari a zero. Nel quadro della propria sfera d'influenza, la Confederazione si impegna nell'ambito degli organi di coordinamento degli investitori istituzionali (quali il Fondo di compensazione AVS/AI/IPG, la SUVA e la Cassa pensioni PUBBLICA) affinché questi ultimi conducano una politica d'investimento responsabile che includa l'integrazione di aspetti sociali e ambientali, gli aspetti di una buona governance societaria (i cosiddetti criteri ESG) e gli esami periodici della compatibilità climatica dei loro portafogli.

6.4 La Confederazione come datore di lavoro

L'Amministrazione federale è composta da una settantina di unità amministrative e impiega circa 38 000 persone. La Confederazione applica norme etiche elevate e si pone traguardi ambiziosi per quanto riguarda lo sviluppo delle risorse umane, la diversità, le pari opportunità e la protezione della salute e dell'ambiente.

La Confederazione promuove le pari opportunità in ambito di identità di genere, plurilinguismo, integrazione dei disabili o dei migranti, e rapporti tra le generazioni, in particolare di fronte alle trasformazioni che stanno interessando le modalità di lavoro, ad esempio la trasformazione digitale. Garantisce inoltre che le esigenze legali in materia di non discriminazione siano rispettate in tutti i settori di attività e in tutti i processi di lavoro. L'Amministrazione federale favorisce una rappresentazione equilibrata dei sessi, in particolare nei posti a livello di quadro e con funzioni dirigenziali, nonché condizioni di lavoro che facilitano la conciliabilità tra lavoro e altri ambiti della vita. Essa garantisce la parità salariale tra uomo e donna e non tollera le molestie sessuali.

6.5 La Confederazione come consumatore di risorse naturali

La Confederazione gestisce il programma di gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale (RUMBA) e un sistema di gestione dell'ambiente e dell'assetto

territoriale nel DDPS (SGAA DDPS) il cui obiettivo è ridurre in modo sistematico il carico ambientale legato alle attività dell'Amministrazione federale e dell'Esercito, a livello sia di servizi sia di prodotti. Si adopera inoltre, attraverso RUMBA, per ridurre il consumo di risorse e il carico ambientale nei settori dell'edilizia (elettricità, calore e rifiuti), del consumo di carta, della mobilità e dell'alimentazione. Le misure del SGAA DDPS, concentrate principalmente sull'Esercito, sulle relative attività e infrastrutture, sulle risorse e sugli spazi naturali utilizzati a fini militari, mirano a ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente e a migliorare costantemente le prestazioni ambientali del DDPS. La Confederazione e le sue unità autonome si impegnano, nell'ambito dell'iniziativa «Energia e clima esemplari», a favore di una gestione energetica che sia allo stesso tempo innovativa ed esemplare. Essa, tra l'altro, garantisce una gestione immobiliare sostenibile ed esemplare, e comunica le proprie soluzioni e strategie sia verso l'interno che verso l'esterno.

Il Consiglio federale ha adottato un pacchetto di misure destinate a ridurre le emissioni di gas serra nell'ambito dell'Amministrazione federale e dell'Esercito.¹¹² Esso, in tal modo, si auspica che entro il 2030 l'Amministrazione federale riduca le proprie emissioni di gas serra del 50 per cento rispetto al 2006, e il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) di almeno il 40 per cento rispetto al 2001.¹¹³ L'Amministrazione federale si impegna ad attuare determinate misure – nei settori dei viaggi di servizio e dell'acquisizione di autoveicoli – al fine di ridurre l'inquinamento ambientale. Il piano d'azione «Viaggi in aereo» ha per obiettivo di ridurre del 30 per cento entro il 2030 le emissioni di CO₂ causate dai viaggi in aereo per lavoro degli impiegati dell'Amministrazione federale.

Per le sue conferenze e i suoi eventi, la Confederazione garantisce l'applicazione di criteri ecologici e sociali elevati relativi, in particolare, ai luoghi, all'alimentazione e alle modalità di trasporto dei partecipanti.

7 Collaborazione e partenariati per la realizzazione della Strategia

7.1 Organizzazione all'interno dell'Amministrazione federale

Consiglio direttivo Agenda 2030

Il Consiglio federale ha istituito il Consiglio direttivo Agenda 2030 per gestire e coordinare a livello strategico i lavori di attuazione dell'Agenda 2030 e predisporre la stesura dei rapporti all'attenzione dell'ONU, determinando in tal modo un rafforzamento istituzionale dello sviluppo sostenibile a livello federale. In questo organo strategico di gestione e coordinamento sono rappresentati, a livello di direzione, i principali servizi federali di tutti i Dipartimenti e la Cancelleria federale.

Il Consiglio direttivo Agenda 2030 si coordina sulle questioni strategiche fondamentali e sulle componenti di politica interna ed estera dell'Agenda 2030. Esso esegue compiti intersettoriali riguardanti l'attuazione dell'Agenda 2030, la SSS 2030 e i rapporti, promuovendo in tal modo l'integrazione degli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile nelle politiche settoriali. Esso contribuisce così a una maggiore coerenza delle politiche a favore dello sviluppo sostenibile e, qualora sorgano conflitti tra gli obiettivi, può sottoporre al Consiglio federale proposte orientate allo sviluppo sostenibile.

I servizi federali garantiscono la messa a disposizione delle risorse finanziarie e umane necessarie alla realizzazione dell'Agenda 2030 nell'ambito del preventivo presentato e approvato dai servizi stessi. Se si rendessero necessari mezzi finanziari supplementari, questi dovranno essere richiesti nel quadro della procedura ordinaria di preparazione del preventivo.

Delegati del Consiglio federale all'Agenda 2030

La direzione operativa dei lavori di attuazione è assunta dai due delegati all'Agenda 2030 nominati dal Consiglio federale: una persona del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e una del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Essi dirigono, alternandosi, il Comitato direttivo Agenda 2030 e assicurano la massima coerenza possibile fra esigenze di politica estera ed esigenze di politica interna. Inoltre, coordinano i lavori di attuazione dell'Agenda 2030 tra tutti gli Uffici federali cointeressati, gestiscono le pubbliche relazioni, assumono incarichi di rappresentanza e coinvolgono Cantoni, Comuni e gruppi di interesse della società civile, del mondo economico e del mondo scientifico. I due delegati, infine, redigono un rapporto annuale sullo stato di attuazione all'attenzione del Consiglio federale e propongono, attraverso il rispettivo dipartimento, eventuali decisioni.

Entro la fine del 2022 si procederà all'esame dell'efficienza e dell'efficacia della struttura organizzativa e delle rispettive responsabilità e dei rispettivi incarichi. Se necessario, il Consiglio federale apporterà gli opportuni adeguamenti.

Finanziamento dell'attuazione della strategia

Il Consiglio federale mette a disposizione i fondi necessari per l'attuazione dell'Agenda 2030 e della SSS 2030. Tuttavia, la SSS 2030 non comporta la creazione di un nuovo strumento di finanziamento.

Fondamentalmente la SSS 2030 sotto il profilo pratico è attuata dagli Uffici federali responsabili dei vari settori politici. Essi integrano i requisiti della SSS 2030 nei propri processi ordinari di pianificazione, budget e gestione delle politiche e assicurano le risorse finanziarie e di personale necessarie per l'attuazione dell'Agenda 2030 nel quadro dei propri bilanci approvati. Se saranno necessarie risorse finanziarie aggiuntive per alcuni settori politici, potranno essere richieste dagli Uffici federali nel quadro del processo di bilancio ordinario.

7.2 Collaborazione con i Cantoni e i Comuni

Per la Confederazione è fondamentale che i principi di uno sviluppo sostenibile siano rispettati a tutti i livelli dello Stato. L'attuazione di tutte le misure si svolge nel quadro delle attuali competenze istituzionali. Molti ambiti politici pertinenti ai fini dell'attuazione dell'Agenda 2030 sono principalmente di responsabilità dei Cantoni e dei Comuni, i quali forniscono un loro importante contributo.

Nell'ottica dell'attuazione dell'Agenda 2030 occorre rafforzare il dialogo e la collaborazione tripartita strutturata tra livelli statali, sia sul piano politico (Conferenza dei Governi cantonali CdC e Conferenze dei direttori cantonali) sia su quello tecnico («Netzwerk der kantonalen Nachhaltigkeitsfachstellen» NKNF [Rete di servizi cantonali per la sostenibilità] e organi tematici). In vista di un'efficace attuazione dello sviluppo sostenibile a livello locale, a svolgere un ruolo importante sono in particolare le città e i Comuni, i quali si impegnano a tal fine anche a livello internazionale.

È necessario rafforzare la collaborazione istituzionale e il coordinamento tra Confederazione, Cantoni e Comuni, e promuovere un dialogo aperto e una partecipazione attiva. Il Consiglio federale, inoltre, esorta Cantoni e Comuni a integrare lo sviluppo sostenibile nei loro ordinari processi di pianificazione e di definizione degli indirizzi politici e, in tale contesto, a tenere conto in particolare degli obiettivi e degli orientamenti strategici previsti dagli ambiti tematici prioritari della SSS 2030.

Il Forum sullo sviluppo sostenibile verrà portato avanti e rafforzato in qualità di piattaforma collaudata per gli scambi di esperienze e la creazione di contatti tra i livelli statali nel quadro di una collaborazione partenariale. La Confederazione, inoltre, promuove progetti e processi regionali e locali a favore di uno sviluppo sostenibile assicurando un appoggio mirato sul piano logistico, tecnico e finanziario e organizzando attività per creare una rete di contatti tra i diversi interlocutori.

7.3 Collaborazione con la società civile, l'economia e la scienza

Lo sviluppo sostenibile è un compito che riguarda l'intera società. Accanto ai tre livelli statali, vi partecipano in misura determinante la società civile, l'economia e il mondo scientifico. Grazie a impulsi innovativi e attività concrete, essi forniscono un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile. Una collaborazione efficace tra partner pubblici, privati e della società civile può favorire lo sviluppo di sinergie utili ai fini dello sviluppo sostenibile e la riduzione al minimo delle conseguenze negative.

Il Consiglio federale coinvolge tutti i gruppi di interesse rilevanti, in modo partecipativo e partenariale, nell'attuazione dell'Agenda 2030 e della SSS 2030, rafforzando e istituzionalizzando il dialogo con questi e consultandoli in particolare per le future rielaborazioni della SSS 2030 e dei relativi piani d'azione nonché per la redazione dei rapporti periodici. Esso intende promuovere uno scambio aperto tra tutti i partner e rafforzare ulteriormente una collaborazione pluridimensionale nell'ambito della politica per uno sviluppo sostenibile sia sul piano nazionale sia su quello internazionale. Ciò consente l'inclusione di prospettive diverse e contribuisce a una migliore comprensione delle correlazioni tra i singoli obiettivi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 nel suo complesso.

A tale scopo il Consiglio federale utilizza i canali esistenti e istituisce uno spazio per la mobilitazione di nuovi attori e nuove idee. Un ruolo essenziale è svolto dal gruppo di accompagnamento Agenda 2030, istituito dal Consiglio direttivo Agenda 2030, composto da rappresentanti della società civile, dell'economia, del mondo scientifico e di altre cerchie interessate a livello direttivo.

7.4 Comunicazione

Un'effettiva attuazione dello sviluppo sostenibile a tutti i livelli dello Stato e nella società civile richiede una politica di informazione attiva. Nel quadro delle proprie competenze di politica settoriale, tutti gli Uffici federali attuano corrispondenti attività di comunicazione relative all'Agenda 2030 e alla SSS 2030. La comunicazione globale concernente l'Agenda 2030 è garantita a livello internazionale dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e a livello nazionale dall'Ufficio federale della pianificazione territoriale (ARE), con il coinvolgimento attivo dei Cantoni, dei Comuni nonché dell'economia, della società civile e del mondo scientifico.

Attraverso una comunicazione interdipartimentale ben coordinata, il Consiglio federale, da un lato, mira allo scopo di rendere pubblica l'Agenda 2030. Dall'altro, auspica che i diversi gruppi target la considerino un'opportunità per creare, nell'ambito delle proprie competenze e attività, un riferimento concreto all'Agenda 2030 e per comunicare di conseguenza il proprio impegno e gli specifici contributi apportati.

8 Ciclo politico, monitoraggio e rapporti periodici

La SSS 2030 viene attuata e ulteriormente sviluppata in un ciclo politico (legislatura) della durata di quattro anni. Il monitoraggio, l'analisi della situazione e il reporting nel quadro del rapporto nazionale, la valutazione intermedia della SSS 2030 e il suo ulteriore sviluppo nonché l'approvazione dei futuri piani d'azione sono correlati e interdipendenti. A livello internazionale la Svizzera partecipa al monitoraggio e al meccanismo di verifica dell'ONU.

8.1 Ciclo politico per l'attuazione dell'Agenda 2030 e lo sviluppo della SSS 2030

A livello federale l'attuazione dell'Agenda 2030 e lo sviluppo della SSS 2030 seguono un ciclo di quattro anni corrispondente a una legislatura. Ogni due anni, alternativamente, è redatto un rapporto

sullo stato dell'attuazione dell'Agenda 2030 e approvato un nuovo piano d'azione relativo alla SSS 2030.

Ogni quattro anni il Consiglio federale vara un rapporto nazionale sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030 da parte della Svizzera (il prossimo sarà nel 2022). Il rapporto nazionale, destinato al popolo svizzero e presentato all'ONU nel quadro del meccanismo di verifica volontario (*Voluntary National Review*), evidenzia le principali necessità d'intervento e i principali progressi della Svizzera nell'attuazione dell'Agenda 2030 e tiene conto degli ambiti tematici prioritari della SSS 2030.

Il rapporto nazionale si basa su una vasta analisi aggiornata, su mandato del Consiglio federale, di tutti gli obiettivi e sotto-obiettivi dell'Agenda 2030 e su di un'analisi statistica della situazione. Questa analisi serve a informare tutti i settori politici rilevanti ai fini dell'attuazione dell'Agenda 2030 e a sviluppare la SSS 2030 e i relativi piani d'azione.

All'inizio del 2024, nel quadro del messaggio sul programma di legislatura 2023–2027, il Consiglio federale approva un nuovo piano d'azione per il periodo 2024–2027 comprendente misure integrative per la politica federale. In linea di principio la SSS 2030 dovrebbe essere il più coerente possibile in termini di contenuto per tutto il periodo di attuazione fino al 2030. Se necessario, il Consiglio federale continuerà a sviluppare la strategia in modo pragmatico, in particolare per tenere adeguatamente conto delle nuove sfide, delle decisioni politiche e degli sviluppi internazionali o nazionali. Eventuali adeguamenti saranno effettuati sulla base dei risultati dell'analisi e di una valutazione intermedia dell'attuazione della SSS 2030 effettuata verso la fine di ogni legislatura.

Nelle diverse fasi di rielaborazione vengono consultati e coinvolti in modo adeguato nei lavori i Cantoni e i Comuni nonché il settore economico, la società civile e il mondo scientifico.

8.2 Monitoraggio dello sviluppo sostenibile

Poiché per ponderare i vari interessi in gioco e prendere le necessarie decisioni politiche occorre conoscere lo stato e lo sviluppo dei più importanti parametri concernenti lo sviluppo sostenibile, il monitoraggio come strumento attuativo ha assunto in questo ambito un'importanza sempre maggiore.

Il nuovo sistema di indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile MONET 2030 consente di valutare e misurare anche sul territorio svizzero l'evoluzione degli obiettivi posti dall'Agenda 2030. Gli indicatori monitorano queste evoluzioni avvalendosi di un approccio olistico, che tiene conto delle condizioni di vita delle generazioni attuali e di un'equa ripartizione delle risorse nello spazio e nel tempo. La scelta degli indicatori, perciò, è stata effettuata non in base a direttive politiche, bensì a uno schema metodico coerente. Gli indicatori soddisfano le esigenze valide in ambito di statistica pubblica, la quale garantisce indipendenza, neutralità, trasparenza e completezza.

Nell'allegato (→ allegato 3) sono elencati gli indicatori di MONET 2030, suddivisi in base alle sfide, che permettono di misurare nello specifico gli sviluppi relativi agli obiettivi della SSS 2030 nei tre ambiti tematici prioritari. In ogni caso sono indicate la fonte, la periodicità del rilevamento e, se disponibili, ulteriori dimensioni come la ripartizione secondo il sesso. Per gli indicatori ancora in fase di sviluppo o che non possono ancora essere prodotti, dove possibile sono forniti un titolo provvisorio e l'orizzonte temporale per la pubblicazione.

Gli indicatori assegnati agli obiettivi della SSS 2030 sono utilizzati anche per la redazione dei rapporti periodici sull'attuazione della SSS 2030. Poiché di solito gli indicatori coprono solo un aspetto molto specifico di un obiettivo, sono integrati con informazioni statistiche aggiuntive (i cosiddetti «cluster»). Questi cluster aumentano il valore informativo degli indicatori e contribuiscono così a un'analisi più approfondita degli obiettivi della SSS 2030 e delle loro interazioni.

Tutti gli indicatori di MONET 2030 possono essere visualizzati sul sito web www.statistica2030.ch che fornisce inoltre una presentazione specifica degli indicatori della SSS 2030.

La Confederazione, inoltre, fornisce contributi mirati di politica estera intesi a migliorare la situazione dei dati mondiale, e sostiene i Paesi in via di sviluppo nel rafforzare le capacità nazionali di monitoraggio dello sviluppo sostenibile. Essa si adopera anche affinché attori importanti a livello internazionale, quali i programmi dell'ONU, possano dare il loro contributo alla raccolta dei dati.

A livello globale, la realizzazione degli obiettivi posti dall'Agenda 2030 è misurata sulla base di una lista di indicatori internazionali stabiliti dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite, identici per tutti i Paesi. Gli indicatori vengono pubblicati in un rapporto annuale del segretario generale dell'ONU.

8.3 Rapporti periodici e meccanismo internazionale di verifica

La Svizzera si impegna per l'allestimento di un efficiente meccanismo di verifica e rendicontazione relativo all'Agenda 2030. A livello internazionale gli Stati membri dell'ONU si sono dichiarati pronti a presentare i propri progressi sotto forma di rapporti nazionali redatti a intervalli regolari. I rapporti vengono presentati nell'ambito del Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (HLPF), che si riunisce sotto l'egida dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e del Consiglio economico e sociale dell'ONU (ECOSOC), e accompagna e verifica a livello mondiale l'attuazione dell'Agenda 2030 con il coinvolgimento di tutti i principali protagonisti.

Ogni quattro anni il Consiglio federale, sulla base di un rilevamento e di un'analisi della situazione fondata sugli indicatori MONET 2030, fornisce, in un rapporto nazionale, un rendiconto sugli sviluppi, sui progressi e sugli eventuali passi indietro per quanto concerne la realizzazione dell'Agenda 2030. Vengono altresì auspicati dialoghi tra pari condotti a livello internazionale. Tutti i servizi della Confederazione, inoltre, tengono presente l'Agenda 2030 nei loro rapporti periodici su elementi o campi d'attività delle loro politiche settoriali.

Infine il Consiglio federale riferisce brevemente nel rapporto annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030 e sulle attività specifiche di politica interna ed estera.

Allegati

Allegato 1 – I 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile



1. Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo;
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti;
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze;
6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti;
7. Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti;
8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti;
9. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione;
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi;

11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze;
14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine;
15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità;
16. Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;
17. Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.




Allegato 2 – Struttura della SSS 2030

Ambiti tematici prioritari	Sotto-temi	Obiettivi (sotto-obiettivi SDG)	Orientamenti strategici nazionali	Orientamenti internazionali: relativi SDG
4.1 Consumo e produzione sostenibili	4.1.1 Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili	12.8	(a) Rafforzare un'offerta di beni e servizi sostenibili	SDG 12
		12.8	(b) Accrescere le conoscenze dei consumatori	
		12c	(c) Ridurre l'impatto negativo determinato da sovvenzioni o esenzioni fiscali per i vettori energetici fossili, tramite la loro riduzione o attraverso nuovi orientamenti	
	4.1.2 Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali	12.2a, 8.4, 8.2	(a) Favorire modelli di produzione rispettosi della società e dell'ambiente	SDG 12, SDG 8
		8.2	(b) Promuovere la concorrenzialità e la capacità di innovazione nonché la produttività dell'economia svizzera	
		8.4	(c) Promuovere l'economia circolare	
		12.4	(d) Evitare effetti nocivi dei prodotti chimici sulla salute e sull'ambiente	
	4.1.3 Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero	2.1	(a) Promuovere un'alimentazione sana, equilibrata e sostenibile	SDG 2, SDG 12
		12.3	(b) Ridurre i rifiuti alimentari	
		12.2b	(c) Incrementare la sostenibilità lungo la catena di valore alimentare	
		2.4, 12.2b	(d) Rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari	
	4.1.4 Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa	12.6	(a) Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa lungo l'intera catena di creazione del valore	SDG 12
	4.2 Clima, energia e biodiversità	4.2.1 Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici	13.2	(a) Ridurre significativamente e in modo rapido le emissioni di gas serra
13.1			(b) Gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici in modo coordinato e sostenibile	
11b			(c) Creare spazi insediativi sostenibili e resilienti	
13.3			(d) Migliorare la consapevolezza e la sensibilizzazione e promuovere le competenze	
4.2.2 Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili		7.3	(a) Ridurre il consumo di energia	SDG 7
		7.1, 7.2	(b) Espandere rapidamente le energie rinnovabili, ridimensionare le energie non rinnovabili e mantenere la sicurezza dell'approvvigionamento	
4.2.3 Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità		15.5, 15.8, 15a, 15.1, 15.3	(a) Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la varietà delle specie e la diversità genetica	SDG 15
		15a, 15.1, 6.6	(b) Allestire un'infrastruttura ecologica funzionante	
		15.3	(c) Utilizzare il suolo in modo sostenibile, impedirne il degrado e la perdita e conservare e ripristinare le sue funzioni	

4.3 Pari opportunità e coesione sociale	4.3.1 Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo	1.2	(a) Prevenire e combattere la povertà e favorire l'integrazione sociale e professionale	SDG 1, 3, 4, 8
		3.8	(b) Accrescere le possibilità di vivere in buona salute e agevolare l'accesso a cure mediche "a bassa soglia"	
		11.1	(c) Favorire un'offerta di alloggi adeguata	
		4.3	(d) Garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione	
	4.3.2 Garantire la coesione sociale	10.3	(a) Eliminare qualsiasi forma di discriminazione	SDG 10, SDG 11
		8.5a	(b) Garantire l'inclusione dei disabili	
		10.7	(c) Consentire l'integrazione delle persone migranti e garantire la protezione delle persone svantaggiate	
		10.2	(d) Promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale, culturale, economica e politica	
		11a	(e) Ridurre le differenze regionali	
		1.3	(f) Garantire a lungo termine la stabilità dei sistemi previdenziali	
	4.3.3 Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo	5.1, 5.4, 8.5b	(a) Garantire l'indipendenza economica, la parità salariale e la conciliabilità tra vita professionale e vita familiare	SDG 5
		5.5	(b) Quote di rappresentanza di genere adeguate in seno agli organi decisionali	
		5.2	(c) Abolire il sessismo e la violenza, combattere gli stereotipi di genere	







Allegato 3 – Panoramica degli indicatori del sistema di monitoraggio MONET 2030 per i 39 obiettivi della SSS 2030

Legenda dei simboli riguardanti lo stato:

Simbolo	Significato
	L'indicatore esiste
	Lo sviluppo dell'indicatore è previsto per fine 2022
	Lo sviluppo dell'indicatore è previsto per più tardi

Nota bene : i titoli degli indicatori seguiti da un * rinviano verso pagine in francese, che esistono anche in tedesco e inglese, ma non in italiano.

Ambito tematico prioritario 4.1 Consumo e produzione sostenibili

Obiettivo	Indicatori attribuiti	Disponibilità dei dati	Fonte	Commento	Stato
4.1.1 Promuovere e consentire modelli di consumo sostenibili					
12.8	Comportamento quotidiano rispetto all'ambiente*	Dal 2011, ogni 4 anni	UST		
12.c	Sgravi fiscali sugli oli minerali* → Titolo provvisorio: sgravi fiscali sui vettori energetici fossili	Dal 2002, annuale	AFD	L'indicatore attuale sarà completato da altri sgravi fiscali	
4.1.2 Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali					
12.2 (a)	Impronta materiale pro capite*	Dal 2000, annuale	UST		
8.4	Impronta materiale*	Dal 2000, annuale	UST		
8.2	Produttività del lavoro	Dal 1991, annuale	UST		
12.4	Titolo provvisorio: sostanze chimiche elencate	Dal 2012, annuale	UFSP	Un indicatore basato sulle misure normative svizzere per ridurre i rischi associati alle sostanze chimiche è attualmente in fase di sviluppo	
4.1.3 Accelerare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero					

Obiettivo	Indicatori attribuiti	Disponibilità dei dati	Fonte	Commento	Stato
2.1	Consumo di frutta e verdura	Dal 2012, ogni 5 anni	UST	Suddivisione secondo il sesso disponibile	<input checked="" type="checkbox"/>
12.3	Titolo provvisorio: perdite alimentari evitabili in Svizzera (lungo l'intera catena di valore), pro capite			Al momento nessuna disponibilità di dati	△
12.2 (b)	Impronta di gas serra*	Dal 2000, annuale	UST	Suddivisione pro capite disponibile	<input checked="" type="checkbox"/>
2.4	Bilancio dell'azoto dell'agricoltura Emissioni di gas serra dell'agricoltura* Titolo provvisorio: quota di agricoltura biologica	Dal 1990, annuale	UST	Indicatore in fase di sviluppo	<input checked="" type="checkbox"/>
		Dal 1990, annuale	Agroscope		<input checked="" type="checkbox"/>
		Dal 1996/97, annuale	UST		▲
4.1.4 Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero					
12.6	Lacuna				△

Ambito tematico prioritario 4.2 Clima, energia e biodiversità

Obiettivo	Indicatori attribuiti	Disponibilità dei dati	Fonte	Commento	Stato
4.2.1 Ridurre le emissioni di gas serra e gestire gli effetti dei cambiamenti climatici					
13.2	Emissioni di gas serra	Dal 1990, annuale	UFAM		<input checked="" type="checkbox"/>
13.1	Titolo provvisorio: decessi dovuti a ondate di calore			Indicatore in fase di sviluppo	▲
11.b	Titolo provvisorio: danni causati da eventi naturali* nelle zone d'insediamento	Dal 1972, annuale	WSL	L'indicatore attuale sarà adattato per concentrarsi sulle zone d'insediamento	▲
13.3	Valutazione dei pericoli legati ai cambiamenti climatici*	Dal 2011, ogni 4 anni	UST	Suddivisione secondo il sesso disponibile	<input checked="" type="checkbox"/>
4.2.2 Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare le energie rinnovabili					
7.3	Consumo energetico finale pro capite*	Dal 1990, annuale	UST, UFE		<input checked="" type="checkbox"/>

Obiettivo	Indicatori attribuiti	Disponibilità dei dati	Fonte	Commento	Stato
7.1	Dipendenza energetica* Consumo energetico finale per vettore energetico*	Dal 1980, annuale Dal 1980, annuale	UFE UFE		<input checked="" type="checkbox"/>
7.2	Energie rinnovabili Produzione di elettricità da energie rinnovabili*	Dal 1990, annuale Dal 2000, annuale	UFE UFE		<input checked="" type="checkbox"/>
4.2.3 Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità					
15.5	Varietà delle biocenosi nei prati e nei pascoli* Popolazioni di uccelli nidificanti	Dal 2001/2005, annuale Dal 1990, annuale	UFAM Stazione ornitologica Svizzera di Sempach		<input checked="" type="checkbox"/>
15.8	Specie esotiche invasive*	Dal 2006, irregolare	Info Flora		<input checked="" type="checkbox"/>
15.a	Spese per la biodiversità* (fino a nuovo avviso)	Dal 2011, annuale	UFAM	Nuovo indicatore in fase di sviluppo	<input type="checkbox"/>
15.1	Zone protette di importanza nazionale*	Dal 2000, annuale	UFAM		<input checked="" type="checkbox"/>
6.6	Struttura dei corsi d'acqua*	1998/2006, irregolare	UFAM		<input checked="" type="checkbox"/>
15.3	Impermeabilizzazione del suolo	Dal 1979/1985, ogni 12 anni (fino al 2004/2009) poi ogni 6 anni (dal 2013/2018)	UST		<input checked="" type="checkbox"/>

Ambito tematico prioritario 4.3 Pari opportunità e coesione sociale

Obiettivo	Indicatori attribuiti	Disponibilità dei dati	Fonte	Commento	Stato
4.3.1 Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo					
1.2	Tasso di povertà	Dal 2007, annuale	UST	Suddivisione secondo il sesso disponibile	<input checked="" type="checkbox"/>
3.8	Rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche necessarie per motivi finanziari*	Dal 2007, annuale	UST		<input checked="" type="checkbox"/>

Obiettivo	Indicatori attribuiti	Disponibilità dei dati	Fonte	Commento	Stato
11.1	Costi dell'abitazione	Dal 1998, ogni 3 anni	UST		<input checked="" type="checkbox"/>
4.3	Personale docente nelle scuole universitarie*	Dal 2013, annuale	UST	L'indicatore presenta la quota di donne	<input checked="" type="checkbox"/>
4.3.2 Garantire la coesione sociale					
10.3	Vittime di discriminazioni*	Dal 2016, ogni 2 anni	UST	Suddivisione secondo il sesso disponibile. Altre suddivisioni in fase di sviluppo	
8.5 (a)	Partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità*	Dal 2007, annuale	UST	Adattamento dell'indicatore attuale per evidenziare la categoria delle persone con disabilità gravemente limitate	
10.7	Rischio di povertà secondo lo statuto migratorio* ¹ Titolo provvisorio: Tasso di disoccupazione secondo lo statuto migratorio ² Tasso di diplomati del livello secondario II* ³	Dal 2012, annuale	UST	¹ Suddiviso secondo lo statuto migratorio e suddivisione secondo il sesso disponibile ² Nuovo indicatore suddiviso secondo lo statuto migratorio ³ Suddiviso secondo la nazionalità e il luogo di nascita	<input checked="" type="checkbox"/>
		Dal 2012, annuale	UST		
		Dal 2018, annuale	UST		<input checked="" type="checkbox"/>
10.2	Titolo provvisorio: Attività politiche e civiche		UST	Indicatore in fase di sviluppo (dagli indicatori dell'integrazione dell'UST)	
11.a	Titolo provvisorio: Disparità regionali		UST	Indicatore in fase di sviluppo (disparità regionali in termini di evoluzione della popolazione e del mercato del lavoro e/o accesso ai servizi)	
1.3	Spese totali per la sicurezza sociale*	Dal 1990, annuale	UST		<input checked="" type="checkbox"/>
4.3.3 Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo					
5.1	Differenze salariali secondo il sesso	Dal 1994, ogni 2 anni	UST		<input checked="" type="checkbox"/>

Obiettivo	Indicatori attribuiti	Disponibilità dei dati	Fonte	Commento	Stato
5.4	Carico dell'attività professionale e dei lavori domestici e familiari*	Dal 1997, ogni 3 anni	UST	Suddiviso secondo il sesso	<input checked="" type="checkbox"/>
8.5 (b)	Tasso di attività professionale delle donne* Differenze salariali secondo il sesso	Dal 1996, annuale Dal 1994, ogni 2 anni	UST UST		<input checked="" type="checkbox"/>
5.5	Quota di donne nel Consiglio nazionale e nei parlamenti cantonali* Posizione professionale secondo il sesso*	Dal 1971, ogni 4 anni Dal 2011, annuale	UST UST		<input checked="" type="checkbox"/>
5.2	Violenza domestica	Dal 2009, annuale	UST	Suddivisione secondo il sesso disponibile	<input checked="" type="checkbox"/>

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

- ¹ [Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development](#).
- ² Independent Group of Scientists appointed by the Secretary-General (2019). Global Sustainable Development Report 2019: The Future is Now – Science for Achieving Sustainable Development. United Nations, New York.
- ³ Wuelscher G., Chesney M., Mayer H., Niggli U., Pohl C., Sahakian M., Stauffacher M., Zinsstag J., Edwards P. (2020). [Priority Themes for Swiss Sustainability Research](#). Swiss Academies Reports 15 (5). Berna.
- ⁴ Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC (2018), [L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera. Rapporto sulla situazione quale base per il rapporto di valutazione nazionale 2018](#), Berna.
- ⁵ Consiglio federale svizzero, [L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera - Rapporto di valutazione nazionale 2018](#), Berna.
- ⁶ A questo proposito ci si è basati sulle Informazioni sul grado di attuazione dei 169 sotto-obiettivi raccolte nel quadro del Rapporto sulla situazione 2018: [www.aren.admin.ch](#) > Sviluppo sostenibile > Cooperazione internazionale > L'Agenda 2030 > Informazioni sul grado di attuazione dei 169 sotto-obiettivi.
- ⁷ Gli orientamenti strategici internazionali provengono principalmente da: [Strategia di politica estera 2020–2023; Messaggio sulla strategia della cooperazione internazionale 2021-2024](#).
- ⁸ Tra il 1995 e il 2018 il numero di abitanti è cresciuto del 21%, mentre la spesa per consumi è aumentata del 42%: [www.bfs.admin.ch](#) > Trovare statistiche > Economia nazionale > Conti nazionali > Investimenti, spesa per consumi > Spesa per consumi delle economie domestiche > Spesa per consumi finali delle economie domestiche (tabella je-i-04.02.05.01, stato al 27.8.2019), Neuchâtel.
- ⁹ [www.bafu.admin.ch](#) > Temi > Rifiuti > In breve (consultato il 5 marzo 2020).
- ¹⁰ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2018), [Rapporto sull'ambiente 2018](#), Berna.
- ¹¹ Art. 10 e art. 49 LPAmb; Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE (2016), [Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019](#), Berna.
- ¹² Ad es. gli ecoinventari di circa 4000 prodotti e processi più importanti per l'Amministrazione federale che l'UFAM tiene aggiornati ([www.lc-inventories.ch](#)), ecoinvent version IFS (in corso di realizzazione), World Apparel Lifecycle Database (WALD) e World Food Lifecycle Database (WFLDB).
- ¹³ [www.bfs.admin.ch](#) > Trovare statistiche > Sviluppo sostenibile > Altri indicatori > L'impronta ecologica della Svizzera (consultato il 25 febbraio 2020).
- ¹⁴ [www.uvek.admin.ch](#) > Il DATEC > Media > Comunicati stampa > Uso parsimonioso delle risorse: il Consiglio federale vuole delle misure (consultato il 10.07.2020).
- ¹⁵ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2020), [Mesures de la Confédération pour préserver les ressources et assurer l'avenir de la Suisse \(économie verte\)](#), (in francese), Berna. Un valore target per il 2030 deve essere ancora definito. Nel 2016 esso è stato di 18 tonnellate pro capite all'anno. Tale valore si situa nettamente al di sopra della media dei Paesi dell'UE (14 tonnellate pro capite all'anno). Nel Rapporto sull'ambiente 2018, il Consiglio federale ha rilevato quanto segue: «Con un'equa distribuzione globale risulta un valore soglia di 5,2 tonnellate di materie prime consumate pro capite all'anno (UBA 2015a, Bringezu e Schütz 2014). Bisogna però tener conto della diversa importanza delle materie prime per l'ambiente (Müller et al. 2017)». Come il consumo di energia, anche il consumo di materie prime è un importante volano dell'impatto sull'ambiente e in particolare sul clima: circa il 50% delle emissioni di gas serra è originato dall'estrazione e dalla trasformazione delle risorse naturali (International Resource Panel (IRP 2019)).
- ¹⁶ Segreteria di Stato dell'economia SECO, [Politique de croissance 2016–2019](#) (in francese), Berna; Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2020), [Mesures de la Confédération pour préserver les ressources et assurer l'avenir de la Suisse \(économie verte\)](#), (in francese), Berna.
- ¹⁷ Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE (2016), [Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016–2019](#), Berna; Segreteria di Stato dell'economia SECO, [Politique de croissance 2016-2019](#) (in francese), Berna.
- ¹⁸ Ordinanza sui prodotti chimici (OPChim); Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim); Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Ufficio federale dell'agricoltura UFAG, Segreteria di Stato dell'economia SECO (2017), [Strategia per la sicurezza dei prodotti chimici](#), Berna; Ordinanza sui biocidi (OBioc); Ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF); Ordinanza sui rifiuti (OPSR); Ordinanza sul traffico di rifiuti (OTRif); Ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR)
- ¹⁹ Art. 2 legge del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente, LPAmb.
- ²⁰ In Svizzera circa il 42% della popolazione adulta è sovrappeso e l'11% è obeso; tra i bambini e i giovani, tale percentuale si aggira attorno al 15%. [www.bag.admin.ch](#) > Vivere in salute > Promozione della salute & prevenzione > Peso corporeo > Sovrappeso e obesità (consultato il 21.09.2020).
- ²¹ Zimmermann A., Nemecek T., Waldvogel T. (2017) Umwelt- und ressourcenschonende Ernährung: Detaillierte Analyse für die Schweiz, Agroscope Science, 55, 1-170.
- ²² Ufficio federale dell'ambiente (2019), [Lebensmittelverluste in der Schweiz: Umweltbelastung und Verminderungspotenzial](#) (in tedesco), Zurigo.
- ²³ Definizione di sistema alimentare e sistemi alimentari sostenibili: [HLPE 2014](#).
- ²⁴ Zimmermann A., Nemecek T., Waldvogel T. (2017) Umwelt- und ressourcenschonende Ernährung: Detaillierte Analyse für die Schweiz, Agroscope Science, 55, 1-170.
- ²⁵ Obiettivo a lungo termine: Entro il 2050 la popolazione si nutrirà in conformità al modello proposto dalla piramide alimentare. Seguendo un andamento lineare, entro il 2030 il 33% della popolazione si nutrirà secondo le raccomandazioni della piramide alimentare.
- ²⁶ Postulato 18.3829, Isabelle Chevalley, del 05.03.2018. Piano d'azione contro lo spreco alimentare.
- ²⁷ Ai sensi della strategia settoriale Clima Agricoltura e Alimentazione (stato al 18.06.2020). La necessità d'intervento in questo ambito è illustrata in alcuni studi sia nazionali (ad. Es. Zimmermann et al. 2017) sia internazionali, tra cui The Lancet (2019): Food in the Anthropocene, o Akenji et al. (2019), per quanto l'ultimo postuli che «the required footprint reductions in the case of developed countries are at least 47% in nutrition (...) by 2030». Il presente obiettivo intermedio è stato formulato tenendo conto della fattibilità.
- ²⁸ L'obiettivo verrà specificato e misurato nel quadro della misura 3 del piano d'azione.
- ²⁹ La Svizzera, inoltre, sostiene l'attuazione della Guida OCSE FAO per lo sviluppo di catene di approvvigionamento agricolo responsabili: OCSE/FAO (2016), [Guide OCDE-FAO pour des filières agricoles responsables](#), Parigi.
- ³⁰ Segreteria di Stato dell'economia SECO, [Document de Position et plan d'action concernant la responsabilité des entreprises à l'égard de la société et de l'environnement](#) (2015–2019 e 2020–2023), Berna. Il 29 novembre 2020 è stata respinta l'iniziativa popolare «Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente». Di conseguenza può entrare in vigore la controproposta indiretta già approvata dal Parlamento in caso non si giunga a un referendum. La controproposta prevede l'introduzione dell'obbligo di rendiconto sulle questioni non finanziarie nonché di diligenza e trasparenza per quanto riguarda i minerali di conflitto e il lavoro minorile.
- ³¹ Segreteria di Stato dell'economia SECO, [Document de Position et plan d'action concernant la responsabilité des entreprises à l'égard de la société et de l'environnement](#) (2015–2019 e 2020–2023), Berna; Segreteria di Stato dell'economia SECO, Dipartimento federale degli affari esteri DFAE (2020), [Piano d'azione nazionale concernente l'applicazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani 2020-2023](#), Berna; Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2020), [Mesures de la Confédération pour préserver les ressources et assurer l'avenir de la Suisse \(économie verte\)](#), (in francese), Berna.
- ³² Nazioni Unite (2011), [Principes directeurs relatifs aux entreprises et aux droits de l'homme](#), principio 4, New York e Ginevra.
- ³³ Le guide e i documenti OCSE relativi alla verifica della diligenza contengono raccomandazioni per tutti i settori nonché, in modo specifico, per quelli delle materie prime, dell'agricoltura, del tessile e della finanza (cfr. [http://mnequidelines.oecd.org/duediligence/](#)).

-
- ³⁴ Consiglio federale svizzero (2018), Ambiente Svizzera. Rapporto del Consiglio federale, Berna.
- ³⁵ IPCC (2018), Global warming of 1.5 °C. An IPCC Special Report on the impacts of global warming of 1.5 °C above pre-industrial levels and related global greenhouse gas emission pathways, in the context of strengthening the global response to the threat of climate change, sustainable development, and efforts to eradicate poverty. In Press.
- ³⁶ <https://www.meteosvizzera.admin.ch> > Clima > Il clima svizzero nei dettagli > Il periodo di riferimento preindustriale (consultato il 10.03.2020).
- ³⁷ National Centre for Climate Services (2018), CH2018 - Scenari climatici per la Svizzera, Zurigo.
- ³⁸ Decreto del Consiglio federale del 28.08.2019.
- ³⁹ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2012), Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera. Obiettivi, sfide e campi d'intervento. Prima parte della strategia del Consiglio federale, 2 marzo 2012.
- ⁴⁰ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2016), Concept Programme Climat - formation et communication. Rapport au Conseil fédéral (in tedesco, con sintesi in francese), 4 agosto 2016, Berna.
- ⁴¹ Consiglio federale svizzero (2012), Strategia biodiversità Svizzera, Berna.
- ⁴² Consiglio federale svizzero (2021): Strategia climatica a lungo termine, Berna.
- ⁴³ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2020), Concezione «Paesaggio svizzero». Il paesaggio e la natura nelle politiche settoriali della Confederazione, Berna.
- ⁴⁴ The United Nations Office for Disaster Risk Reduction UNISDR (2015), Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, Ginevra.
- ⁴⁵ Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE (2016), Perspektiven des Schweizerischen Personen- und Güterverkehrs bis 2040, (in tedesco), Berna.
- ⁴⁶ Ufficio federale dell'energia UFE (2018), Schweizerische Gesamtenergiestatistik 2018 (in tedesco), Berna.
- ⁴⁷ Art. 3 LEne.
- ⁴⁸ Art.1 cpv.1 LEne; art. 89 cpv. 1 Cost.
- ⁴⁹ *Cifra secondo la Lene riveduta; sarà approvata dal Consiglio federale prima dell'estate 2021.*
- ⁵⁰ Art. 2 e art. 5 cpv. 1 lett. b LEne.
- ⁵¹ Questo paragrafo, se necessario, verrà adattato sulla base dei risultati del quadro globale sulla biodiversità.
- ⁵² IPBES (2018), Zusammenfassung für politische Entscheidungsträger des Regionalen Assessments zur biologischen Vielfalt und Ökosystemleistungen in Europa und Zentralasien, Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services, Segreteria IPBES, Bonn.
- ⁵³ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2017), Biodiversità in Svizzera: stato ed evoluzione. Risultati del sistema di monitoraggio della biodiversità, stato 2016, Berna.
- ⁵⁴ Delarze R., Gonseth Y. et al. (2015), Guide des milieux naturels de Suisse, [in corso di revisione]
- ⁵⁵ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2012), Strategia Biodiversità Svizzera, Berna.
- ⁵⁶ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2016), Strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive, Berna.
- ⁵⁷ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2012), Strategia Biodiversità Svizzera, Berna.
- ⁵⁸ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (2012), Strategia Biodiversità Svizzera, Berna; il numero assoluto è basato su una superficie minima concordata a livello internazionale.
- ⁵⁹ Legge federale sulla protezione delle acque (LPac).
- ⁶⁰ Consiglio federale svizzero (2020), Strategia Suolo Svizzera – per una gestione sostenibile del suolo. Strategia del Consiglio federale, Berna.
- ⁶¹ Consiglio federale svizzero (2020), Strategia Suolo Svizzera – per una gestione sostenibile del suolo. Strategia del Consiglio federale, Berna.
- ⁶² Tra le convenzioni ambientali globali relative alla biodiversità citiamo: Convenzione sulla diversità biologica (CBD), Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES), Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici degli animali selvatici (CMS), Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (ITPGRFA), Convenzione di Ramsar sulle zone umide di importanza internazionale, Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (UNESCO WHC), Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (IPPC) della FAO e Commissione baleniera internazionale (IWC).
- ⁶³ Tra le convenzioni ambientali regionali relative alla biodiversità citiamo: Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa (Convenzione di Berna del Consiglio d'Europa), Convenzione sul paesaggio del Consiglio d'Europa.
- ⁶⁴ IPBES (2019): Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services, Segreteria IPBES, Bonn.
- ⁶⁵ Nagoya Protocol on Access and Benefit-sharing.
- ⁶⁶ Nella presente Strategia viene utilizzata sia l'espressione «pari opportunità» sia l'espressione «eque opportunità»: «pari opportunità» nel senso dell'obiettivo per cui tutti gli individui hanno le medesime opportunità di partecipare alla vita sociale; «eque opportunità» nel senso del principio di attuazione operativo, ossia della creazione di quelle condizioni che garantiscono che tutti gli individui godano delle stesse possibilità e delle stesse opportunità cui hanno diritto.
- ⁶⁷ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Situazione economica e sociale della popolazione > Situazione sociale, benessere e povertà > Povertà e deprivazione materiale > Povertà (consultato il 05.04.2021).
- ⁶⁸ Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa CSRE (2018), [Rapporto sul sistema educativo svizzero 2018](#), Aarau.
- ⁶⁹ Requisiti relativi a un «alloggio adeguato» ai sensi di UFAS, UFAB (2015), La situazione dell'alloggio in Svizzera: isolamento, stabilità strutturale e accessibilità, destinazione abitativa, assenza di umidità e riscaldabilità, ventilazione e illuminazione adeguate, dimensione dell'alloggio (libertà di movimento minima nell'alloggio), strutture sanitarie (servizi igienici in locali separati e possibilità di lavarsi con acqua corrente pulita), equipaggiamento di base indispensabile (impignorabilità di beni quali mobili o elettrodomestici), ubicazione (prevenzione di esclusione ed emarginazione attraverso l'ubicazione dell'alloggio, accesso a servizi essenziali), privacy (possibilità di ritirarsi in uno spazio intimo minimo).
- ⁷⁰ Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, Ufficio federale delle abitazioni UFAB (2015), [La situazione dell'alloggio in Svizzera: Situazione delle economie domestiche che vivono in condizioni di povertà o precarietà](#), rapporto di ricerca n. 15/15 (in tedesco con sintesi in italiano), Berna.
- ⁷¹ Consiglio federale svizzero (2017), Conséquences de la numérisation sur l'emploi et les conditions de travail: opportunités et risques (in francese), Rapporto del Consiglio federale in adempimento dei postulati 15.3854 Reynard del 16.09.2015 e 17.3222 Derder del 17.03.2017, Berna.
- ⁷² Consiglio federale svizzero (2020), Messaggio sul programma di legislatura 2019–2023, Berna.
- ⁷³ Consiglio federale svizzero (2020), Messaggio sul programma di legislatura 2019–2023, Berna; Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Strategia «Sanità2030». La strategia di politica sanitaria del Consiglio federale 2020–2030, Berna.
- ⁷⁴ Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016–2019, Berna.
- ⁷⁵ Art. 8, cpv. 2 e 3 Cost. (Uguaglianza giuridica), art. 61a Cost. (Spazio formativo svizzero), art. 63 Cost. (Formazione professionale), art. 63a Cost. (Scuole universitarie), art. 66 Cost. (Sussidi all'istruzione).
- ⁷⁶ Con «flussi finanziari illeciti» (illicit financial flows) la Svizzera intende sostanzialmente il traffico internazionale di capitali connesso ad attività illecite quali riciclaggio di denaro, corruzione o evasione ed elusione fiscali.
- ⁷⁷ Il termine «razza» viene utilizzato nel presente testo ai sensi della Costituzione per designare una caratteristica di categorizzazione e di esclusione socialmente costruita.
- ⁷⁸ Ciò comprende anche la discriminazione basata sull'identità di genere.
- ⁷⁹ È il caso in particolare della discriminazione basata sull'orientamento sessuale e della discriminazione fondata sul modo di vita nomade.

⁸⁰ Art. 8 cpv. 2 Cost.

⁸¹ Consiglio federale svizzero (2016), Diritto in materia di protezione dalla discriminazione. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Naef, Berna.

⁸² Votazione popolare del 9 febbraio 2020: Divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale.

⁸³ Il termine «razza» viene utilizzato nel presente testo ai sensi della Costituzione per designare una caratteristica di categorizzazione e di esclusione socialmente costruita. Sino ad oggi non si sono affermati termini alternativi o parafrasi (per esempio etnia, origine) che possano racchiudere tutte le caratteristiche incluse nel termine «razza» e garantire una protezione costante contro la discriminazione razziale. Alcuni Stati europei (in particolare Austria, Finlandia e Svezia) hanno eliminato il termine «razza» dal loro diritto interno. Altri Stati, come la Francia, hanno scelto un compromesso: nel codice penale francese, il termine «razza» è sostituito da «presunta razza» (cfr. Mahon, P., Graf, A.-L., Steffanini, F. (2019) Studio giuridico sulla nozione di «razza» nel diritto svizzero, Servizio per la lotta al razzismo, Berna. Consultabile su www.frb.admin.ch > Dritto e consulenza > Basi legali).

⁸⁴ Art. 8 cpv. 1 e 2 Cost.

⁸⁵ Art. 8 cpv. 4 Cost.; Consiglio federale svizzero (2020), Messaggio sul programma di legislatura 2019-2023, Berna; Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019, Berna.

⁸⁶ Il sotto-obiettivo 8.5 viene citato due volte per tenere conto dei diversi aspetti dei sottotemi affrontati nel sotto-obiettivo.

⁸⁷ Legge sull'asilo (LAsi); Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI); Accordo sulla libera circolazione delle persone; Strategia CI 2021-2024.

⁸⁸ Art. 1 Legge federale sulla politica regionale; Progetto territoriale Svizzera; Politica degli agglomerati della Confederazione 2016+; Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane.

⁸⁹ La discriminazione multipla riguarda una situazione in cui la discriminazione ha diverse cause (ad es. il sesso, l'origine, lo status sociale). La discriminazione intersezionale riguarda situazioni in cui sono presenti diversi motivi di discriminazione che interagiscono al punto da non potere più essere distinti (cfr. Commissione europea (2007). [Lotta alla discriminazione multipla. Pratiche, strategie politiche e norme di legge](#), Lussemburgo (in francese, tedesco e inglese).

⁹⁰ Si veda a riguardo [Linee guida della Svizzera sui difensori dei diritti umani](#) (consultato il 10.05.2021).

⁹¹ World Economic Forum (2019). Global Gender Gap Report 2018. Ginevra.

⁹² Nel 2020, ad esempio, 8106 donne sono state vittime di violenza domestica, che corrisponde al 70% dei casi totali. www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Diritto e giustizia > Polizia > Violenza domestica (consultato il 14.04.2021).

⁹³ Art. 8 cpv. 3 Cost.; Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019, Berna; Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women (CEDAW).

⁹⁴ Consiglio federale svizzero (2020), Messaggio sul programma di legislatura 2019-2023, Berna.

⁹⁵ Art. 8 cpv. 3 Cost.; Consiglio federale svizzero (2020), Messaggio sul programma di legislatura 2019-2023, Berna.

⁹⁶ Il sotto-obiettivo 8.5 viene citato due volte per tenere conto dei diversi aspetti dei sottotemi affrontati nel sotto-obiettivo.

⁹⁷ Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019, Berna.

⁹⁸ Piano nazionale d'azione contro la tratta di esseri umani 2017-2020; Codice penale svizzero (RS 311.0); Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019, Berna; Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women (CEDAW); Convenzione di Istanbul.

⁹⁹ Si veda a riguardo il concetto del «lever» (leva) nel Global Sustainable Development Report (GSDR) (Independent Group of Scientists appointed by the Secretary-General (2019). Global Sustainable Development Report 2019: The Future is Now – Science for Achieving Sustainable Development. United Nations, New York.

¹⁰⁰ Segreteria di Stato dell'economia SECO (2020). [Documento programmatico e piano d'azione riguardante la responsabilità delle imprese nei confronti della società e dell'ambiente](#) (2015-2019 e 2020-2023) del Consiglio federale. Berna; Segreteria di Stato dell'economia SECO, Dipartimento federale degli affari esteri DFAE (2020). [Piano d'azione nazionale per le imprese e i diritti umani 2020-2023](#). Berna.

¹⁰¹ Segreteria di Stato dell'economia SECO (2013), Principes pour une nouvelle politique de croissance – Analyse rétrospective et perspective sur la stratégie future. Rapport du DEFR donnant suite au postulat 13.3907 Leutenegger Oberholzer, Berna.

¹⁰² Accanto all'impegno a favore di uno sviluppo sostenibile del commercio internazionale presso la WTO e nell'ambito degli accordi di libero scambio, la Svizzera partecipa ai negoziati per un accordo su cambiamento climatico, commercio e sostenibilità (*Agreement on Climate Change, Trade and Sustainability, ACCTS*).

¹⁰³ Per quanto riguarda questi rischi in materia di sostenibilità, si tratta di eventi o circostanze in campo ambientale, sociale o di governo societario la cui occorrenza può avere realmente o potenzialmente un significativo impatto negativo sulla posizione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico nonché sulla reputazione di un'azienda; ciò comprende anche rischi legati ai cambiamenti climatici sotto forma di rischi fisici e rischi connessi alla transizione. Ne sono un esempio i rischi finanziari risultanti da danni fisici dovuti ai mutamenti climatici, le conseguenze finanziarie per il settore agricolo determinate dalla perdita di biodiversità, le azioni di risarcimento del danno dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza dei prodotti, le ripercussioni sulla reputazione delle aziende nonché i rischi connessi alle variazioni dei prezzi dovute alle mutevoli condizioni del mercato o l'integrazione dei costi relativi alle misure normative previste.

¹⁰⁴ www.sif.admin.ch > Comunicato stampa del 26.6.2020 (consultato il 09.07.2020) nonché www.sif.admin.ch > Comunicato stampa del 11.12.2020 (consultato il 10.5.2021).

¹⁰⁵ mneguidelines.oecd.org > OECD Guidelines for Multinational Enterprises (consultato il 09.07.2020).

¹⁰⁶ www.sif.admin.ch > Comunicato stampa del 12.01.2021 (consultato il 10.05.2021).

¹⁰⁷ Consiglio federale svizzero (2018): Visione d'insieme della politica d'innovazione. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 13.3073, Derder, 13 marzo 2013, Berna.

¹⁰⁸ Urs Bolz, Pascal Lüthi et al. (2017), Corporate Social Responsibility (CSR), Der Bund als Vorbild? Eine Auslegeordnung, su mandato dell'ARE; Corporate Social Responsibility (CSR), Der Bund als Beschaffer (2018), su mandato dell'ARE; Responsabilità sociale d'impresa (RSI), La Confederazione come esempio da seguire? Analisi, possibilità d'intervento e lista di controllo personale (2018), su mandato dell'ARE e dell'UFAM, Berna.

¹⁰⁹ www.bkb.admin.ch > Conferenza degli acquisti della Confederazione > Appalti pubblici > Controllo gestionale degli acquisti dell'Amministrazione federale (consultato il 18.09.2020).

¹¹⁰ In vigore dal 1.1.2021.

¹¹¹ Art. 8 cpv. 5 LOFA; cfr. anche www.efv.admin.ch > Temi > Politica finanziaria, basi > Governo d'impresa > Basi (consultato il 05.12.2019).

¹¹² www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Comunicati stampa del Consiglio federale > Il Consiglio federale adotta il pacchetto per la riduzione delle emissioni di gas serra dell'Amministrazione federale (consultato il 02.06.2020).

¹¹³ Ufficio federale dell'energia UFE (2020), [Piano dettagliato RUMBA 2020+ \(2020-2023\)](#) (in tedesco), Berna.